



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione,
Ulteriori informazioni per i titolari di incarichi di dirigenza
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
istruziv

MIUR



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ALZANO LOMBARDO

"Rita Levi-Montalcini"

Via F.lli Valenti , 6 – 24022 Alzano Lombardo (BG) - C.F. 95118410166

Cod.Mec. BGIC82100T – Sito www.icalzanolombardo.gov.it

Tel. 035.511390 – Fax 035.515693

Mail bgic82100t@istruzione.it - Pec bgic82100t@pec.istruzione.it



VERBALE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 27/06/2017

Il giorno martedì 27 giugno 2017 alle ore 18.0, presso l'Aula Magna della sede di via Fratelli Valenti 6 di Alzano Lombardo, si è riunito il Consiglio d'Istituto per la trattazione dei seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente.
2. Approvazione variazioni di Bilancio.
3. Stato di attuazione del programma annuale.
4. Relazione sui lavori del GLI (Gruppo Lavoro Inclusione).
5. Commissione riorganizzazione orario settimana corta della scuola primaria.
6. Aggiornamento del RAV (Rapporto di Auto-Valutazione) e del PdM (Piano di Miglioramento).
7. Approvazione Piano Diritto allo Studio e aggiornamento del POF.
8. Comunicazioni del Dirigente Scolastico.
9. Varie ed eventuali. Sono

presenti:

- Componente genitori: Nembrini Melissa, Rossi Maria Ida, Vanoncini Maurizio (entra alle ore 18.15), Franchini Stefano (entra alle 18.30);
- componente docenti: Gelmi Ugo, Giovannelli Maria Teresa, Marchionni Manuela, Pedrinoni Luisa, Santini Paola, Sala Virginia;
- la DSGA Maria Teresa Dentella;
- il personale ATA Pinetti Viviana;
- il Dirigente Scolastico Cancelli Claudio.

Sono assenti: Vedovati Crizia, Alborghetti Alessandra, Galbusera Cristina, Madaschi Cristian, Micheli Carmen, Ferrari Stefania.

Presiede inizialmente l'assemblea il Dirigente Scolastico, che constatando il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta, svolge la funzione di segretario la docente Sala M. Virginia.

In attesa dell'arrivo del Presidente, Signor Vanoncini Maurizio, si iniziano a trattare i seguenti punti:

2. Approvazione variazioni di Bilancio.

La DSGA Maria Teresa Dentella comunica le variazioni di bilancio (**allegato n. 2**):

N° 12 del 25/05/2017 -	N° 13 del 27/05/2017	N° 14 del 27/05/2017
N° 15 del 01/06/2017	N° 16 del 07/06/2017	N° 17 del 20/06/2017
N° 18 del 22/06/2017	N° 19 del 23/06/2017	

Le variazioni vengono approvate all'unanimità costituendo la

DELIBERA n°99

del Consiglio d'Istituto.

3. Stato di attuazione del programma annuale.

La DSGA Maria Teresa Dentella illustra la Relazione sullo stato d'attuazione del programma annuale (**allegato n. 3**) al Consiglio.

La signora Rossi Maria Ida chiede se, come precedentemente ipotizzato, non sia possibile dotare tutti i plessi del programma Windows, ma il Preside risponde che sarebbe troppo costoso.

Lo Stato di attuazione viene approvato all'unanimità costituendo la

DELIBERA n°100

del Consiglio d'Istituto.

Arrivato il presidente Vanoncini Maurizio si riprende la trattazione dei punti dal primo.

1. Approvazione verbale della seduta precedente.

Il verbale della seduta precedente (**allegato n. 1**), già divulgato per posta elettronica a tutti i componenti del Consiglio d'Istituto, viene approvato all'unanimità, costituendo la

DELIBERA n° 101

del Consiglio d'Istituto.

4. Relazione sui lavori del GLI.

La professoressa Pedrinoni relaziona sui lavori svolti in questo anno scolastico (**allegato n. 4**). Grande spazio si è dato all'inclusione di tutti gli alunni con particolare attenzione a quelli in situazioni più delicate e problematiche. Si sono inserite in questo, quasi tutte le Funzioni Strumentali, apportando sostegno concreto.

Si sono posti in evidenza gli interventi per alunni BES, DSA e NAI o con altre difficoltà di apprendimento: si mostra la tabella di rilevazione dei dati.

Si sono istituiti spazi compiti e corsi di approfondimento per alunni bisognosi di recupero, stranieri o NAI. Per il prossimo anno, si ritengono necessari momenti di raccordo tra insegnanti ed educatori/volontari degli spazi compiti, così come con gli oratori e il territorio. Si chiederà inoltre un maggiore coinvolgimento delle famiglie che usufruiscono di questi servizi, poiché durante questo anno scolastico, si sono rilevati problemi vari, soprattutto su presenze altalenanti ed assenze ingiustificate, manifestando poco rispetto per gli educatori.

Ottima si ritiene l'esperienza del Teatro dell'Inclusione che verrà replicata il prossimo anno.

Anche il servizio dello Sportello Genitori si è rivelata una valida risorsa.

Si vorrebbe inoltre creare una rete di genitori tutor, che verrebbero formati, per affiancare famiglie in difficoltà accogliendo alcuni ragazzi, per qualche pomeriggio alla settimana, nelle proprie case per studio/merenda coi compagni.

L'insegnante Santini chiede maggiori informazioni su questo progetto. Interviene l'insegnante Marchionni illustrando la sua esperienza diretta con due alunni così come l'insegnante Pedrinoni con un alunno.

Il Consiglio approva all'unanimità, costituendo la

DELIBERA n°102

del Consiglio d'Istituto.

5. Commissione riorganizzazione orario settimana corta della scuola primaria

Il Dirigente Claudio Cancelli illustra l'ipotesi formulata dalla Commissione, per la riduzione dell'orario scolastico nei plessi di Alzano Centro e Nese, portando i rientri pomeridiani a tre a fronte dei quattro odierni (allegato n. 5).

Si prevede l'istituzione di una Commissione che abbia come componenti, oltre agli insegnanti, alcuni genitori, per valutare il cambiamento orario e l'individualizzazione del giorno a cui togliere il pomeriggio. Si dovranno inoltre incontrare alcuni assessori del Comune di Alzano, soprattutto per quanto riguarda il trasporto.

Il Dirigente informa inoltre che quasi tutti i bandi PON hanno come vincolo la realizzazione in orario extrascolastico. Comunica che la Commissione è, per ora, composta dagli insegnanti **Gelmi, Bui, Micheletti, Bonomi, Micheli, Gualandris, Colombelli**; si vorrebbe unire l'insegnante **Signorelli** e il genitore **Alborghetti Alessandra**. I genitori del Consiglio d'Istituto si faranno carico di informare il Comitato genitori e successivamente riferiranno di eventuali candidature.

Si approva all'unanimità, costituendo la

DELIBERA n° 103

del Consiglio d'Istituto.

6. Aggiornamento del RAV (Rapporto di Auto-Valutazione) e del PdM (Piano di Miglioramento).

Il Dirigente illustra alcuni dati e le relative valutazioni (allegato n. 6).

Si dovranno inserire Priorità e Traguardi per il futuro, alcuni dei quali rimarranno invariati rispetto a quelli già inseriti. In questo anno scolastico si è sperimentato, assieme al GLI, il potenziamento per la scuola secondaria dello studio della lingua straniera. Il prossimo anno si proporrà:

- 1 ora di potenziamento, nel primo quadrimestre, per le classi prime;
- 1 ora di potenziamento, nel secondo quadrimestre, per le classi seconde;
- 1 ora di potenziamento, tutto l'anno, per le classi terze.

Il Signor Vanoncini chiede se i risultati possono essere usati come monitoraggio sui ragazzi che escono dalla scuola secondaria, quale ricaduta si ha sul percorso alle scuole superiori intraprese, quale grado di preparazione si evince.

Il Dirigente informa che il monitoraggio è già in corso ma solo, per ora, con gli Istituti Superiori della Valle Seriana. Questo è stato possibile grazie alla disponibilità di ognuno di essi, di compilare on line, i dati richiesti; purtroppo il Ministero non fornisce una rete dati Nazionale.

Si prevede di ampliare l'indagine, a breve, a tutti gli Istituti di Bergamo.

Il Signor Franchini chiede se fosse possibile avere un Istituto campione di riferimento per l'indagine, il Dirigente risponde che sarebbe interessante ma troppo complicato a tutt'oggi.

Si visiona la **Tabella 1 dell'allegato 6**. Il Dirigente comunica l'esito positivo della partecipazione, per la prima volta, a Matematica senza Frontiere rivolto agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e la classe prima della scuola secondaria di Nese.

Il Piano di Autovalutazione viene approvato costituendo la

DELIBERA n° 104

del Consiglio di Istituto.

7. Piano Diritto allo Studio (allegato n.7)

Il Dirigente informa che non è completo poiché alcuni disabili, presenti nell'Istituto, sono in fase di certificazione. Il Ministero quest'anno concederà un maggior numero di insegnanti di sostegno.

Si sono incrementati di 1.000 euro i Progetti; le novità saranno:

- Musicoterapia invece del Teatro per la primaria di Alzano Capoluogo;
- "Giochiamo con la musica" per la primaria di Alzano Sopra;
- Madrelingua spagnolo per le seconde e terze della scuola secondaria.

Il Signor Vanoncini chiede se è possibile creare un maggior collegamento tra scuola e Polisportiva, soprattutto per quanto riguarda la scuola secondaria, poiché in questo anno scolastico poco si è potuto fare per mancanza di collaborazione tra gli insegnanti dei due plessi interessati.

Il Professor Gelmi interviene chiarendo che esistono problemi di risorse del corpo docente, non essendoci le condizioni propulsive degli insegnanti di Motoria.

Si propone un incontro all'inizio di Settembre tra gli insegnanti e la Polisportiva per valutare le offerte.

Il Dirigente informa che partirà il Consiglio Comunale dei Ragazzi delle scuole secondarie di Alzano Centro e Nese, che andrà gestito insieme al Comune.

Viene approvato costituendo la

DELIBERA n° 105

del Consiglio di Istituto.

8. Comunicazioni del Preside/.

Il Dirigente Scolastico Claudio Cancelli informa che è arrivato il finanziamento per la realizzazione della nuova Scuola Materna a 5 sezioni nello spazio di Villa Paglia presumibilmente per l'anno 2019/2020.

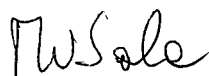
Alcuni genitori hanno lamentato l'assenza di un assistente sull'autobus dell'ATB che trasporta gli alunni minori di anni 14. Il Dirigente informa che solitamente non c'è sorveglianza per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico. La Questura ha chiesto l'elenco degli alunni che usufruiscono di tale servizio per indagini.

9. Varie ed eventuali

Non essendoci altre questioni da discutere, la seduta è tolta alle ore 20.00.

La segretaria

Sala Maria Virginia



Il Presidente

Maurizio Vanoncini



VERBALE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 24/05/2017

Il giorno mercoledì 24 Maggio 2017 alle ore 18.00 presso l'Aula Magna della sede di via Fratelli Valenti 6, di Alzano Lombardo, si è riunito il Consiglio d'Istituto per la trattazione dei seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente.
2. Approvazione variazioni di Bilancio.
3. Approvazione Conto Consultivo.
4. Approvazione Progetto LSU.
5. Adozione Libri di testo per l'a.s. 2017/2018.
6. Approvazione progetto inserimento alla scuola dell'infanzia.
7. Approvazione Calendario scolastico 2017/2018.
8. Informativa su Organici per l'anno scolastico 2017/2018 e indicazioni sulla formazione delle classi.
9. Riorganizzazione orario settimana corta della scuola primaria.
10. Criteri per viaggi di istruzione di più giornate. Modifica al regolamento di Istituto.
11. Richiesta utilizzo locali scolastici.
12. Lettera Assessorato su libretto "Educazione Stradale"
13. Comunicazioni del Dirigente Scolastico: Utilizzo locali scolastici- Diario scolastico- Progetto Madrelingua- Evento contatore Enel del 11/05/2017
14. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- Componente genitori: Madaschi Cristian, Nembrini Melissa, Rossi Maria Ida, Vanoncini Maurizio (entra alle ore 18.30), Alborghetti Alessandra (entra alle ore 18.50);
- Componente docenti: Gelmi Ugo, Ferrari Stefania, Giovannelli Maria Teresa (entra alle ore 19), Marchionni Manuela, Micheli Carmen (entra alle ore 19), Pedrinoni Luisa, Santini Paola, Sala Virginia;
- La DSGA Maria Teresa Dentella;
- Il Dirigente Scolastico Cancelli Claudio

Presiede l'assemblea, dalle ore 18.30, il Presidente, Signor Vanoncini Maurizio, svolge la funzione di segretario la docente Ferrari Stefania.

In attesa dell'arrivo dell'arrivo del Presidente si iniziano a trattare i seguenti punti:

2. Approvazione variazioni di Bilancio.

La DSGA Maria Teresa Dentella comunica le variazioni di bilancio (all.2)

N° 9 del 22/04/2017

N° 10 del 29/04/2017

N° 11 del 10/05/2017

Le variazioni vengono approvate all'unanimità costituendo la

DELIBERA n°90

del Consiglio d'Istituto.

4. Approvazione Progetto LSU.

La DSGA Maria Teresa Dentella presenta il progetto LSU (all.4) al Consiglio precisando che, come lo scorso anno, si chiederanno quattro unità, la diversità sarà nei tempi: quest'anno si chiederà l'assegnazione di due persone già dall'estate per poter far fronte alle pulizie estive, in quanto parte del personale in servizio ha un contratto che termina alla fine di Giugno. La DSGA aggiunge che non sa se questa proposta potrà essere accolta, ma intanto prova a inoltrarla. Nel particolare saranno risulteranno scoperti: le scuole secondarie di primo grado di Nese, un reparto della scuola primaria di Alzano Capoluogo e un reparto della scuola dell'Infanzia.

La signora Rossi Maria Ida chiede se, per risparmiare personale, non sia possibile concentrare gli esami finali delle due scuole secondarie di primo grado tutti nella sede di Alzano Centro, ma il Preside risponde che sarebbe difficile farlo per diversi motivi logistici (spostamento di alunni, trasporto...)

Il Progetto LSU viene approvato all'unanimità costituendo la

DELIBERA n°91

del Consiglio d'Istituto.

5. Adozione Libri di testo per l'a.s. 2017/2018.

Il Dirigente scolastico Claudio Cancelli presenta al Consiglio i libri di testo adottati nelle diverse scuole per il prossimo anno scolastico e i tetti di spesa della scuola Secondaria di 1° (all. 5), il Consiglio esamina il documento, dal quale emerge che complessivamente la spesa non supera il tetto previsto e quindi il Consiglio approva il documento all'unanimità, costituendo la

DELIBERA n°92

del Consiglio d'Istituto.

6. Approvazione progetto inserimento alla scuola dell'infanzia.

Il Dirigente scolastico Claudio Cancelli illustra il progetto (all.6), sottolineando il vantaggio della gradualità con cui accedono alla scuola dell'infanzia i bambini. Il progetto viene approvato all'unanimità, costituendo la

DELIBERA n°93

del Consiglio d'Istituto.

11. Richiesta utilizzo locali scolastici.

Il Dirigente scolastico informa che anche quest'anno la Terza Università ha chiesto l'utilizzo dell'aula Magna, con un rimborso di dieci euro per ogni giornata. Il Consiglio approva all'unanimità costituendo la

DELIBERA n°94

del Consiglio d'Istituto.

13. Comunicazioni del Dirigente Scolastico:

**Utilizzo locali scolastici- Diario scolastico- Progetto Madrelingua-
Evento contatore Enel del 11/05/2017**

Il Dirigente Claudio Cancelli legge la comunicazione del comune rispetto all'utilizzo dei locali scolastici durante il periodo estivo e il Consiglio ne prende atto.

Poi il Dirigente informa rispetto all'evento del contatore, avvenuto l'11 Maggio, presso la scuola primaria di Nese: era appena finita l'intermessa e dal contatore dell' Enel, che si trova in prossimità del cancello della scuola, sono usciti fumi e scoppi, poiché non c'era cognizione di cosa stava succedendo è stata attivata la procedura di evacuazione, l'unico problema rilevato è stata la presenza di un'unica uscita percorribile, ma una volta giunti i vigili del fuoco hanno reso possibile una nuova via di fuga dal retro. Il giorno dopo le lezioni sono riprese regolarmente. Elemento positivo è stata la buona riuscita dell'evacuazione. Il Dirigente conclude dicendo che ha chiesto al sindaco la creazione di una nuova via d'uscita a Sud.

Arrivato il presidente Vanoncini Maurizio si riprende la trattazione dei punti dal primo.

1. Approvazione verbale della seduta precedente.

Il verbale della seduta precedente (all. 1), già divulgato per posta elettronica a tutti i componenti del Consiglio d'Istituto, viene approvato all'unanimità, costituendo la

DELIBERA n° 95

del Consiglio d'Istituto.

3. Approvazione Conto Consultivo.

La DSGA Maria Teresa Dentella informa che in mattinata c'è stata la visita dei Revisori dei Conti e che dopo una verifica attenta e puntuale hanno dato parere favorevole al documento (all.3). Il Consiglio lo approva all'unanimità, costituendo la

DELIBERA n°96

del Consiglio d'Istituto.

7. Approvazione Calendario scolastico 2017/2018.

Il Dirigente Claudio Cancelli illustra il calendario scolastico per l'a.s. 2017/2018 (all.7).

La discussione si divide in due momenti. Inizialmente si esamina la parte riguardante la scuola primaria e secondaria di primo grado:

- anticipo dell'inizio all' 11 settembre, un giorno prima rispetto alla data indicata dalla regione,
- ponti: Sabato 9/12 e Lunedì 30/04/2018,
- conclusione delle vacanze di Pasqua Mercoledì 03/04/2018

Poi si esamina la situazione della scuola dell'infanzia, a questo proposito il Dirigente mostra ai membri del Consiglio una lettera scritta dai rappresentanti dei genitori della scuola, nella quale chiedono una revisione del calendario in atto, lamentandosi della chiusura antimeridiana prevista l'ultima settimana di Giugno. Per capire meglio le motivazioni di questa scelta prende la parola l'insegnante della scuola dell'infanzia Giovannelli Maria Teresa che spiega come vengano utilizzati questi ultimi pomeriggi: sistemazione di materiali e ambienti, rilegatura e ultima sistemazione dei lavori svolti dai bambini durante l'anno, preparazione di primi materiali per l'accoglienza di settembre e recupero di alcune ore eccedenti svolte durante l'anno. La signora Alborghetti Alessandra interviene dicendo che, capisce tutte queste necessità, ma che una lettera così va presa in considerazione. Il Dirigente propone che il prossimo anno scolastico la chiusura antimeridiana sia fatta solo negli ultimi tre giorni. Il presidente Vanoncini Maurizio propone solo gli ultimi due. Si vota. Il Consiglio vota la chiusura pomeridiana solo nei giorni 28-29 Giugno 2018 con un astenuto (Giovannelli Maria Teresa), Il Consiglio all'unanimità decide che non verrà modificato il calendario del corrente anno scolastico.

Il Calendario scolastico 2017/2018 viene quindi così approvato

Inizio PRIMARIA-SECONDARIA: il giorno 11/09/2017 con 1 giorno di anticipo

Introduzione di interruzione delle lezioni:

- 11/11/17: Sabato Patrono
- 09/12/17: Sabato dopo l'8 Dicembre
- 04/04/18: Mercoledì dopo Pasqua
- 30/04/17: Lunedì che precede il 1° Maggio

Attività primaria

- solo antimeridiana la prima settimana dal 11/09/2017 al 16/09/2017 per 27,5 ore - uso delle 2,5 ore per banca
- ore uso delle ore non programmate e ore mensa per settimana di accoglienza

Attività secondaria

- solo antimeridiana la prima settimana dal 11/09/2017 al 16/09/2017 per la classe di Tempo Prolungato

Attività primaria e secondaria antimeridiana da mercoledì 06/06/2018

per la primaria si intendono recuperabili le ore per l'eventuale realizzazione della giornata sportiva il sabato mattina.

Attività infanzia inizio anno: come da progetto inserimento a partire dal 5/9/2017

Attività infanzia solo antimeridiana a dal 28/06/2018

costituendo la

DELIBERA n°97

del Consiglio d'Istituto.

8. Informativa su Organici per l'anno scolastico 2017/2018 e indicazioni sulla formazione delle classi.

Il Dirigente Claudio Cancelli presenta l'organico di Diritto (all.8), soffermandosi sulle situazioni della scuola primaria e secondaria di primo grado;

- scuola primaria: sono state assegnate 5 classi, 2 a Nese, 2 ad Alzano Sopra e 1 ad Alzano Centro, ma vista la situazione di quest'ultima scuola, dove ci sono 29 iscritti, di cui 15+1 stranieri, si faranno comunque due classi prime, utilizzando l'organico potenziato
- scuola secondaria di primo grado: 62 iscritti ad Alzano Centro, 52 a Nese, si formeranno 5 classi. Il rischio è che se ci saranno alunni, attualmente frequentanti le classi prime a Nese, che risulteranno non ammessi alla classe seconda, sarà necessario verificare il mantenimento del tetto di 27 alunni per classe e si potrebbe dover applicare la tabella punti per effettuare qualche spostamento

9. Riorganizzazione orario settimana corta della scuola primaria.

Il Dirigente Claudio Cancelli presenta al Consiglio uno schema di ragionamento, già affrontato dai docenti nell'ultimo collegio docenti, secondo il quale si è pensato a una riorganizzazione della settimana corta su 3 pomeriggi, a partire dall'a.s 2018/19 se verrà approvato. Precisa che questo punto è all'ordine del giorno in modo che tutti siano informati della riflessione in atto. La signora Alborghetti Alessandra chiede da chi è partita questa proposta e il Dirigente risponde che l'ha sollevata lui sulla base di diverse riflessioni riguardanti il poco spazio pomeridiano che resta ai bambini per fare altre attività e per lo studio. Inoltre il Consiglio si ferma a riflettere sul diverso orario di inizio, la mattina, delle tre scuole primarie, che non si ritiene essere funzionale. Si conclude questa riflessione con il proposito, nella prossima seduta di Giugno, di costituire un gruppo di lavoro su questo tema.

10. Criteri per viaggi di istruzione di più giornate. Modifica al regolamento di Istituto.

Il Dirigente scolastico illustra la proposta di modifica del Regolamento di Istituto elaborata in Collegio Docenti (all.10) riguardante i viaggi di più giorni, nata a partire dalle riflessioni fatte nell'ultimo Consiglio d'Istituto. Con questa proposta è stata tolta la deroga e data la possibilità di fare una gita di più giorni, durante il percorso scolastico, sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria di primo grado, con un'adesione minima del 75%; inoltre è possibile effettuare ulteriori uscite di più giorni, con pernottamenti che abbiano costi minimi, a condizione ci sia l'adesione totale degli alunni. La docente Paola Santini, non presente nell'ultimo Collegio Docenti chiede come si sia arrivati a questa formulazione, la docente Marchionni Manuela risponde che questa proposta garantisce il diritto di tutti i bambini a partecipare alle attività proposte. Dopo un momento di riflessione il Consiglio vota l'approvazione della modifica del regolamento costituendo la

DELIBERA n° 98

del Consiglio d'Istituto , con due contrari: Santini Paola, Giovannelli Maria Teresa.

12. Lettera Assessorato su libretto "Educazione Stradale"

Il Dirigente Scolastico Claudio Cancelli legge al Consiglio la lettera dell'assessore rispetto al libretto di Educazione Stradale (all.12), già visionato e valutato dal C.d. I. con Delibera n°82 e sul quale si è discusso per la seconda volta nell'ultimo C.d.I. giungendo, a maggioranza, alla decisione di non distribuzione, con Delibera n°89. In questa lettera viene chiesta la possibilità di distribuirlo alle sole classi seconde della scuola secondaria di primo grado, individuate come classi filtro, dopo un percorso di educazione stradale tenuto dai vigili. Il Presidente Maurizio Vanoncini sottolinea che abbiamo un regolamento dove è specificato che non distribuiamo libretti con fini commerciali, come questo. La professoressa Pedrinoni Luisa aggiunge che era stato chiesto un percorso di Educazione Stradale per gli alunni della scuola secondaria, ma non un libretto. La signora Alborghetti Alessandra suggerisce di rispondere alla lettera dicendo che nel Piano di Diritto allo Studio era previsto solo il percorso di Educazione Stradale; il Dirigente Scolastico continua la riflessione proponendo che si tenga conto di questi giudizi negativi ma, permettendo la distribuzione solo per quest'anno, da parte dei vigili, dopo un loro intervento. Il Consiglio non è d'accordo, viene visionata la Delibera di Giunta del 1/03 del Comune. La docente Santini Paola propone di votare ma il Presidente fa presente che sarebbe la terza volta che si vota sulla stessa cosa ma soprattutto che non è possibile mettere in votazione qualcosa che va contro quanto previsto nel regolamento d'istituto. Non si vota. Il C.d.I. prende atto che vale quanto deliberato in precedenza.

13. Comunicazioni del Dirigente Scolastico: Utilizzo locali scolastici- Diario scolastico- Progetto Madrelingua- Evento contatore Enel del 11/05/2017

Il Dirigente Scolastico Claudio Cancelli riprende questo punto, già in parte trattato all'inizio, informando che:

- il Progetto di Madrelingua ha avuto esito positivo, hanno risposto 66 famiglie, si predisporranno le adesioni per il prossimo anno.
- le percentuali di adesione del Diario Scolastico, nella totalità, sono simili a quelle dello scorso anno, ma la distribuzione, da un plesso all'altro è molto diversa (all.13) per questo il Dirigente comunica che le risorse ricavate verranno distribuite nei Plessi in base alle percentuali di adesione. La docente Marchionni Manuela chiede se può inserire nell'elenco del materiale per le future classi prime il Diario d'Istituto, poiché lo ritiene uno strumento valido e utile già dalla classe prima, ma essendo una richiesta di materiale didattico, fatta alle famiglie le viene risposto di no.

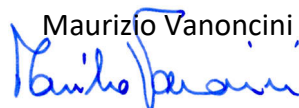
14. Varie ed eventuali

Il Dirigente Scolastico Claudio Cancelli informa che:

- dal 3/06 al 10/06 ci sarà la Mostra del materiale prodotto dai diversi ordini di scuola sul tema di Rita Levi Montalcini;
- Il 3/06 alle ore 11.00 ci sarà il momento ufficiale dell'intitolazione del nostro Istituto con la scoperta delle targhe;
- il 3/06 alle ore 18.00, presso il teatro Nassyria ci sarà lo spettacolo del Teatro Inclusivo.

Non essendoci altre questioni da discutere, la seduta è tolta alle ore 20.30.

La segretaria
Ferrari Stefania

Il Presidente
Maurizio Vanoncini




ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ALZANO LOMBARDO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° grado

Via F.lli Valenti , 6 - 24022 Alzano Lombardo (Bg) – ☎ 035/511390 – 📠 035/515693
e-mail:internet pc@ical.191.it e-mail: intranet BGIC82100T@istruzione.it www.ical.191.it
C.F. 9 5 1 1 8 4 1 0 1 6 6

VARIAZIONE DI BILANCIO N. 19 del 23/06/2017

Approvata il Delibera n.

VARIAZIONE	ENTRATA	USCITA	IMPORTO
Finanziamento per progetto Atelier Creativi	03.04.01 Altri Finanziamenti Vincolati: Progetto Atelier Creativi	P25 Progetto Atelier Creativi	€ 15.000,00
	TOTALE VARIAZIONI		€ 15.000,00

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GG. E AA.
Maria Teresa Dentella



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ALZANO LOMBARDO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° grado

Via F.lli Valenti , 6 - 24022 Alzano Lombardo (Bg) – ☎ 035/511390 – 📠 035/515693
e-mail:internet pc@ical.191.it e-mail: intranet BGIC82100T@istruzione.it www.ical.191.it
C.F. 9 5 1 1 8 4 1 0 1 6 6

VARIAZIONE DI BILANCIO N. 18 del 22/06/2017

Approvata il Delibera n.

VARIAZIONE	ENTRATA	USCITA	IMPORTO
Finanziamento MIUR Bando "Eredità EXPO per le Scuole"(saldo)	02.04.08 Altri Finanziamenti Vincolati: Progetto Eredità EXPO	P10 PDS Primaria Alzano Sopra	€ 600,00
	TOTALE VARIAZIONI		€ 600,00

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GG. E AA.
Maria Teresa Dentella



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ALZANO LOMBARDO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° grado

Via F.lli Valenti , 6 - 24022 Alzano Lombardo (Bg) – ☎ 035/511390 – 🖨 035/515693
e-mail: internet pc@ical.191.it e-mail: intranet BGIC82100T@istruzione.it www.ical.191.it
C.F. 9 5 1 1 8 4 1 0 1 6 6

VARIAZIONE DI BILANCIO N. 17 del 20/06/2017

Approvata il Delibera n.

VARIAZIONE	ENTRATA	USCITA	IMPORTO
Ampliamento Offerta Formativa	05/01/01	P16 - Progetto Diario Scolastico	€ 233,00
	TOTALE VARIAZIONI		€ 233,00

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GG. E AA.
Maria Teresa Dentella



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ALZANO LOMBARDO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° grado

Via F.lli Valenti , 6 - 24022 Alzano Lombardo (Bg) – ☎ 035/511390 – 🖨 035/515693
e-mail: internet pc@ical.191.it e-mail: intranet BGIC82100T@istruzione.it www.ical.191.it
C.F. 9 5 1 1 8 4 1 0 1 6 6

VARIAZIONE DI BILANCIO N. 16 del 07/06/2017

Approvata il Delibera n.

VARIAZIONE	ENTRATA	USCITA	IMPORTO
Ampliamento Offerta Formativa	05/02/05	P19 - Progetto Corso Potenziamento Lingua Inglese	€ 4.140,00
	TOTALE VARIAZIONI		€ 4.140,00

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GG. E AA.
Maria Teresa Dentella



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ALZANO LOMBARDO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° grado

Via F.lli Valenti , 6 - 24022 Alzano Lombardo (Bg) – ☎ 035/511390 – 🖨 035/515693
e-mail: internet pc@ical.191.it e-mail: intranet BGIC82100T@istruzione.it www.ical.191.it
C.F. 9 5 1 1 8 4 1 0 1 6 6

VARIAZIONE DI BILANCIO N. 15 del 01/06/2017

Approvata il Delibera n.

STORNO	ENTRATA	USCITA	IMPORTO
Storno da P12 (PDS SEC. NESE) A P11 (PDS SEC. ALZANO) per Progetto Madrelingua Spagnolo		P11 - PDS SECONDARIA ALZANO	€ 377,58
	TOTALE VARIAZIONI		€ 377,58

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GG. E AA.
Maria Teresa Dentella



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ALZANO LOMBARDO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° grado

Via F.lli Valenti , 6 - 24022 Alzano Lombardo (Bg) – ☎ 035/511390 – 🖨 035/515693
e-mail:internet pc@ical.191.it e-mail: intranet BGIC82100T@istruzione.it www.ical.191.it
C.F. 9 5 1 1 8 4 1 0 1 6 6

VARIAZIONE DI BILANCIO N. 14 del 27/05/2017

Approvata il Delibera n.

MOTIVAZIONE	ENTRATA	USCITA	IMPORTO
Rimborso autodichiarazioni carta del docente	07/04/01	P03 - Progetto Formazione e Aggiornamento Personale	€ 1.498,80
	TOTALE VARIAZIONI		€ 1.498,80

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GG. E AA.
Maria Teresa Dentella



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ALZANO LOMBARDO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° grado

Via F.lli Valenti , 6 - 24022 Alzano Lombardo (Bg) – ☎ 035/511390 – 🖨 035/515693
e-mail:internet pc@ical.191.it e-mail: intranet BGIC82100T@istruzione.it www.ical.191.it
C.F. 9 5 1 1 8 4 1 0 1 6 6

VARIAZIONE DI BILANCIO N. 13 del 27/05/2017

Approvata il Delibera n.

MOTIVAZIONE	ENTRATA	USCITA	IMPORTO
Contributo genitori per visite di istruzione	05/02/01	P01 - Progetto Visite di istruzione	€ 40,01
	TOTALE VARIAZIONI		€ 40,01

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GG. E AA.
Maria Teresa Dentella



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ALZANO LOMBARDO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° grado

Via F.lli Valenti, 6 - 24022 Alzano Lombardo (Bg) – ☎ 035/511390 – 🖨 035/515693
e-mail: internet pc@ical.191.it e-mail: intranet BGIC82100T@istruzione.it www.ical.191.it
C.F. 9 5 1 1 8 4 1 0 1 6 6

VARIAZIONE DI BILANCIO N. 12 del 25/05/2017

Approvata il Delibera n.

MOTIVAZIONE	ENTRATA	USCITA	IMPORTO
Contributo genitori per trasporto alunni a Busca per concorso progetto coro	05/02/01	P15 - Progetto Coro Scolastico	€ 460,00
	TOTALE VARIAZIONI		€ 460,00

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GG. E AA.
Maria Teresa Dentella



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

24022 ALZANO LOMBARDO VIA F.LLI VALENTI, 6 C.F. 95118410166 C.M. BGIC82100T

ATTUAZIONE PROGRAMMA ANNUALE ALLA DATA DEL 27/06/2017

Esercizio finanziario 2017

Aggr.	ENTRATE		Programmazione alla data	Somme accertate	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere
	Voce					
01		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	71.022,45			
	01	NON VINCOLATO	12.387,36			
	02	VINCOLATO	58.635,09			
02		FINANZIAMENTI DELLO STATO	20.736,89	20.736,89	20.736,89	
	01	DOTAZIONE ORDINARIA	19.715,27	19.715,27	19.715,27	
	02	DOTAZIONE PEREQUATIVA				
	03	ALTRI FINANZIAMENTI NON VINCOLATI				
	04	ALTRI FINANZIAMENTI VINCOLATI	1.021,62	1.021,62	1.021,62	
	05	FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE FAS				
03		FINANZIAMENTI DELLA REGIONE	15.000,00			
	01	DOTAZIONE ORDINARIA				
	02	DOTAZIONE PEREQUATIVA				
	03	ALTRI FINANZIAMENTI NON VINCOLATI				
	04	ALTRI FINANZIAMENTI VINCOLATI	15.000,00			
04		FINANZIAMENTI DA ENTI LOCALI				
	01	UNIONE EUROPEA				
	02	PROVINCIA NON VINCOLATI				
	03	PROVINCIA VINCOLATI				
	04	COMUNE NON VINCOLATI				
	05	COMUNE VINCOLATI				
	06	ALTRE ISTITUZIONI				
05		CONTRIBUTI DA PRIVATI	48.377,01	41.377,01	41.367,01	10,00
	01	FAMIGLIE NON VINCOLATI	7.415,00	7.415,00	7.405,00	10,00
	02	FAMIGLIA VINCOLATI	40.875,01	33.875,01	33.875,01	
	03	ALTRI NON VINCOLATI				
	04	ALTRI VINCOLATI	87,00	87,00	87,00	
06		PROVENTI DA GESTIONE ECONOMICA				
	01	AZIENDA AGRARIA				
	02	AZIENDA SPECIALE				
	03	ATTIVITA' PER CONTO TERZI				
	04	ATTIVITA' CONVITTUALE				
07		ALTRE ENTRATE	2.438,88	2.438,88	2.406,08	32,80
	01	INTERESSI	0,08	0,08	0,08	
	02	RENDITE				
	03	ALIENAZIONE DI BENI				
	04	DIVERSE	2.438,80	2.438,80	2.406,00	32,80
08		MUTUI				
	01	MUTUI				
	02	ANTICIPAZIONI				
Totale entrate			157.575,23	64.552,78	64.509,98	42,80



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

24022 ALZANO LOMBARDO VIA F.LLI VALENTI, 6 C.F. 95118410166 C.M. BGIC82100T

ATTUAZIONE PROGRAMMA ANNUALE ALLA DATA DEL 27/06/2017

Esercizio finanziario 2017

Aggr.	SPESE		Programmazione alla data	Somme impegnate	Somme pagate	Somme rimaste da pagare
	Voce					
A		ATTIVITA'	37.594,35	12.047,56	11.289,42	758,14
	A01	FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO GENERALE	24.934,54	7.423,32	6.785,30	638,02
	A02	FUNZIONAMENTO DIDATTICO GENERALE	12.659,81	4.624,24	4.504,12	120,12
	A03	SPESE DI PERSONALE				
	A04	SPESE D'INVESTIMENTO				
	A05	MANUTENZIONE EDIFICI				
P		PROGETTI	119.880,88	57.680,71	43.484,12	14.196,59
	P01	Progetto Visite di Istruzione	28.340,01	27.483,01	27.276,64	206,37
	P02	Progetto Scuola In-Forma	1.610,00	1.610,00	1.610,00	
	P03	Progetto Formazione e Aggiornamento Personale	2.553,36	1.466,00	1.466,00	
	P04	Progetto Processo Migratorio Alunni Stranieri	6.761,16	3.300,00		3.300,00
	P05	Progetto Sicurezza D.L.gs 81/2008 ex Legge 626/96	7.192,74	5.357,00	5.357,00	
	P06	Progetto Alunni diversamente abili	3.418,67	1.062,79	703,84	358,95
	P07	Progetti PDS Scuola Materna Busa	2.106,57	2.103,62	1.206,00	897,62
	P08	Progetti PDS Scuola Primaria Alzano CAP	4.565,57	2.523,76	609,32	1.914,44
	P09	Progetti PDS Scuola Primaria Nese	4.534,84	2.876,37	1.842,81	1.033,56
	P10	Progetti PDS Scuola Primaria Alzano Sopra	2.351,03	240,65	90,65	150,00
	P11	Progetti PDS Scuola Secondaria I Grado Alzano CAP	2.944,41	1.010,01	66,06	943,95
	P12	Progetti PDS Scuola Secondaria I Grado Alzano Nese	3.122,91	1.449,07	540,04	909,03
	P13	Progetto Scuola Digitale	2.035,85	1.210,80	1.210,80	
	P14	Progetto Autonomia Legge 440/97	1.861,72			
	P15	Progetto Coro Scolastico	1.375,00	1.045,00		1.045,00
	P16	Progetto Diario Scolastico	9.129,79			
	P17	Progetto GLI per PAI	2.680,28			
	P18	Progetto Consulenza Psicopedagogica	5.768,86	3.370,00		3.370,00
	P19	Progetto Corso Potenziamento Lingua inglese	5.611,00	1,00		1,00
	P20	Progetto Sussidi Informatici Plessi	812,57	111,63	111,63	
	P21	Progetto "Sopra" tutti noi	1.404,54	1.400,00	1.333,33	66,67
	P22	Prog.PON 10.8.1.A1FESRPON-LO- 2015266 Sviluppare una rete did.efficiente				
	P23	Progetto 10.8.1.A3-FESRPON-LO- 2015-417 La classe digitale				
	P24	Progetto Teatro per l'Inclusione	1.700,00	60,00	60,00	
	P25	Progetto Atelier Creativi	18.000,00			
G		GESTIONE ECONOMICHE				
	G01	AZIENDA AGRARIA				
	G02	AZIENDA SPECIALE				
	G03	ATTIVITA' PER CONTO TERZI				
	G04	ATTIVITA' CONVITTUALE				
R		FONDO DI RISERVA	100,00			
	R98	FONDO DI RISERVA	100,00			
Totale spese			157.575,23	69.728,27	54.773,54	14.954,73



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

24022 ALZANO LOMBARDO VIA F.LLI VALENTI, 6 C.F. 95118410166 C.M. BGIC82100T

ATTUAZIONE PROGRAMMA ANNUALE ALLA DATA DEL 27/06/2017

Esercizio finanziario 2017

SPESE			Programmazione alla data	Somme impegnate	Somme pagate	Somme rimaste da pagare
Aggr.	Voce		a	b	c	d=b-c
Z	Z01	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DA PROGRAMMARE				
Totale a pareggio			157.575,23	69.728,27	54.773,54	14.954,73

Data 27/06/2017

IL DIRETTORE DEI
SERVIZI GENERALI
AMMINISTRATIVI

(Maria Teresa Dentella)



	<p>ISTITUTO COMPRESIVO STATALE ALZANO LOMBARDO "Rita Levi-Montalcini" Via F.lli Valenti, 6 – 24022 Alzano Lombardo (BG) C.F. 95118410166 – Cod.Mec. BGIC82100T – Sito www.icalzanolombardo.gov.it Tel. 035.511390 – Fax 035.515693 – Mail bgic82100t@istruzione.it - Pec bgic82100t@pec.istruzione.it</p>
--	--

PAI (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE) a.s. 2016/2017

Criteri per la definizione degli alunni con BES

Il Consiglio di classe o il team docenti deve elaborare un PDP per alunni con Bisogni Educativi Speciali rivolto:

- agli alunni in attesa di certificazione/diagnosi da parte della ASL
- agli alunni in attesa di certificazione DSA
- agli alunni con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato, attestante:
 - ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio – inferiore o al limite della disabilità (da 75 ad 85 circa);
 - disturbi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività, ecc.)
 - deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione, ecc. che non rientrano nelle diagnosi DSA)
- agli alunni seguiti dai servizi sociali per disagio socio – culturale, deprivazione affettiva /relazionale).
- alunni NAI

Il consiglio di classe o il team docenti deve valutare se elaborare un PDP a termine o se il modello di programmazione per fasce della classe sia sufficiente per :

- gli alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, le cui famiglie non vogliono ricorrere ad un medico specialista nonostante le indicazioni degli insegnanti.
- alunni che evidenziano carenze socio culturali e relazioni collegati a stati di deprivazione ambientale, anche se non seguiti dai servizi sociali.
- alunni stranieri di recente immigrazione, in base alla conoscenza della lingua, integrazione, ecc.

La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato.

La valutazione dell'alunno con D.S.A. e degli alunni con B.E.S., tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi (se presente) e dei processi di apprendimento dell'alunno; si svolge nelle modalità riportate nel piano didattico personalizzato.

La valutazione ha lo scopo di arricchire le prestazioni dell'alunno. Nella valutazione si devono evidenziare i punti deboli, ma anche le possibilità di miglioramento.

Procedure condivise

1. Alunno con diagnosi ASL/certificazione della commissione Medica Invalidi Civili (L.104/92)

a) Presentazione della diagnosi e il collegio d'aggiornamento

La diagnosi e il relativo collegio di accertamento devono pervenire all'ufficio alunni (direttamente dalla famiglia).

Tutta la documentazione, presentata al dirigente scolastico, è inserita nel protocollo riservato e in apposita cartelletta nel Fascicolo dell'alunno.

Il dirigente scolastico comunica l'acquisizione della certificazione" alla Funzione strumentale disabilità.

La documentazione verrà presentata al consiglio di classe o al team docenti e tutti ne prendono visione.

b) Gli insegnanti congiuntamente in condivisione con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono redigono prima il Profilo Dinamico Funzionale e poi il P.E.I.

2. Alunno con diagnosi di DSA (Legge 170)

a) Presentazione della diagnosi

La diagnosi deve pervenire all'ufficio alunni (direttamente dalla famiglia).

I genitori dovranno compilare e firmare IL DOCUMENTO per la privacy

b) Il dirigente scolastico segnala la nuova documentazione alla Funzione strumentale inclusione e ai referenti DSA/BES

b) Gli insegnanti congiuntamente, seguendo le indicazioni degli specialisti di competenza, in condivisione con la famiglia redigono obbligatoriamente il PDP.

3. Alunno con diagnosi/ certificazioni di specialisti

a) Presentazione della diagnosi: come sopra

b) Il dirigente scolastico segnala la nuova documentazione alla Funzione strumentale inclusione e ai referenti DSA/BES

b) Gli insegnanti congiuntamente, seguendo le indicazioni degli specialisti di competenza, in condivisione con la famiglia redigono obbligatoriamente il PDP.

4. Alunni senza diagnosi

a) Procedura di comunicazione alla famiglia e richiesta di controllo

Il consiglio di classe o il team docenti redige un'apposita relazione rilevando le difficoltà mostrate dall'alunno, convoca la famiglia e la invita a ricorrere ad un controllo specialistico, compilando un verbale per l'invio alla neuropsichiatria infantile su modulo prestampato.

Una volta pervenuta la documentazione specialistica, si procede come previsti ai punti 1/2/3

Nei casi in cui:

1) la famiglia non perseguisse le indicazioni della scuola per la valutazione delle difficoltà riscontrate dall'alunno

2) la neuropsichiatria ritardasse la presa in carico dell'alunno per l'opportuna valutazione delle difficoltà riscontrate

3) la neuropsichiatria non certificasse alcun disturbo ma rimarcasse, in ogni modo, nella relazione clinica la fragilità dell'alunno nei processi dell'apprendimento,

la scuola procede in questo modo:

b) Gli insegnanti, con decisione del consiglio di classe o del team docenti opportunamente motivata e compilazione del modulo "Rilevazione BES", decidono se redigere o meno un P.D.P. transitorio.

(Il P.D.P. deve essere redatto obbligatoriamente per gli alunni **con diagnosi di disabilità in attesa della certificazione** (L. 104/92) **o D.S.A.** (L. 170/2010) **o con sospetto di DSA** dal momento in cui la neuropsichiatria fa pervenire alla scuola l'avvenuta presa in carico dell'alunno segnalando alla scuola che seguiranno le opportune indagini per la certificazione del disturbo specifico.

4. Alunni con svantaggio socio culturale e/o linguistico

Il consiglio di classe o il team docenti deve valutare se elaborare un PDP a termine o se il modello di programmazione per fasce della classe sia sufficiente per:

- gli alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, qualora le famiglie non volessero ricorrere ad un medico specialista nonostante le indicazioni degli insegnanti.
- alunni che evidenziano carenze socio-culturali e relazioni collegati a stati di deprivazione ambientale, anche se non seguiti dai servizi sociali.
- alunni stranieri di recente immigrazione, in base alla conoscenza della lingua, integrazione, ecc.

Il consiglio di classe o il team docenti compila la scheda di Rilevazione BES e attiva un PDP.

5. Alunni NAI

Il Consiglio di classe/team docenti elabora un PEI, indicante il percorso personalizzato, gli obiettivi e le modalità di valutazione. La FS intercultura affiancherà i docenti per consulenza, attivazione piani prima accoglienza, attivazione percorsi di alfabetizzazione, raccordi con la SSVS e il CTI.

Tutti i PEI verranno concordati, visionati e firmati dai genitori ai quali ne verrà consegnata una copia. Un'altra copia cartacea verrà presentata al dirigente il quale, dopo averla firmata, la inserirà nel protocollo riservato e in un'apposita cartelletta dentro faldoni collocati nel suo studio.

Una copia del PEI digitale verrà inviata alla Funzione strumentale per l'inclusione.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici infanzia	1
Psicofisici primaria	17
Psicofisici secondaria	17
2. disturbi evolutivi specifici (DES)	
➤ DSA scuola primaria	11
➤ DSA scuola secondaria	26
➤ ADHD/DOP scuola primaria	2
➤ ADHD/DOP scuola secondaria	2
➤ Borderline cognitivo scuola primaria	2
➤ DES + diagnosi disturbi aspecifici scuola primaria	1
➤ DES + diagnosi disturbi aspecifici scuola secondaria	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) con PDP	
➤ Socio-economico, Linguistico-culturale scuola primaria	8
➤ Socio-economico, Linguistico-culturale scuola secondaria	22
➤ NAI 2014-2016 scuola primaria	7
➤ NAI 2014-2016 scuola secondaria	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale scuola primaria	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale scuola secondaria	1
➤ presenza di relazione clinica di specialisti scuola primaria per lo svantaggio	7
➤ presenza di relazione clinica di specialisti scuola secondaria	5
Totali	134
% su popolazione scolastica	12,70 %
N° PEI redatti dai GLHO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	primaria 21 secondaria 37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	Primaria 11 Secondaria 30

B. Risorse professionali specifiche		
Cattedre di sostegno	Scuola infanzia	n° 0,5
	Scuola primaria	n° 6,5
	Scuola secondaria	n°7,5
	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	1 inclusione 1 disabilità 1 intercultura 1 continuità 1 valutazione e autovalutazione	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	4 DSA/BES, 1 disabilità primaria 1 intercultura secondaria 1 intercultura infanzia 1 orientamento secondaria 1 salute	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	1	Sì
Docenti tutor/mentor	1 secondaria Alzano	Sì
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari		
	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Insegnanti di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	infanzia	n°1
	primaria	n°6
	secondaria	n°3
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni (secondaria Alzano)	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	Sì
	infanzia	
	Primaria	1
	secondaria	1
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e	Sì

	psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Partecipazione al GLI					
	primaria	2				
	secondaria	3				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e DSA	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Rapporti con SSVS	Sì				
	Rapporti con ASL Bergamo	Sì				
	Rapporti UONPIA di Gazzaniga	Sì				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione dell'alunno coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						X
Ruolo svolto dalle strutture sanitarie del territorio				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità (enti territoriali, oratori ecc) nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Adozione di strategie didattico-educative inclusive				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					x	
CONDIVISIONE DI OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI E PATTO EDUCATIVO SCUOLA FAMIGLIA			X			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI: rilevazione BES con PDP presenti nella scuola; elaborazione e proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere a termine di ogni anno scolastico con supporto/apporto delle Funzioni Strumentali.

Il Dirigente: convoca e presiede il GLI, collabora ed interagisce con le FS e i referenti, presenta e fa deliberare il PAI al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto, trasmette il PAI all'USR, organizza ed assegna le risorse, interloquisce con le Istituzioni sanitarie e le amministrazioni comunali

Funzione strumentale Inclusione: si occupa della mappatura degli alunni BES/DS, se necessario affianca i docenti per la stesura dei PDP, coordina il GLI, crea occasioni di raccordo con i vari referenti e funzioni strumentali, cura i rapporti con il CTI, partecipa a riunioni/attività del gruppo referenti DSA della Valle Seriana, partecipazione corsi di formazione interna / esterna sulla didattica inclusiva; si occupa della stesura del PAI; organizza e promuove corsi di formazione interna e/o esterna per docenti e famiglie sui temi di inclusione; partecipa alla riunione con SSVS, assistente sociale, educatori spazio compiti del comune e dell'oratorio; partecipa a riunioni in Comune del Tavolo Giovani; in collaborazione con le altre FS favorisce l'attivazione di progetti inclusivi; si occupa del passaggio informazioni dei fascicoli riservati tra i vari ordini di scuola.

Funzione strumentale intercultura: si occupa di:

mappatura alunni NAI e stranieri; attivazione di procedure di prima accoglienza e pacchetti di alfabetizzazione; attivazione di interventi di mediatrice didattica; partecipazione incontri CTI; partecipazione a corsi di formazione per l'organizzazione dell'istituto per accoglienza di alunni stranieri; organizzazione e promozione di corsi di formazione interna e/o esterna sul tema dell'alfabetizzazione; collaborazione con il GLI per la stesura del PAI.

In collaborazione con le altre FS favorisce l'attivazione di progetti inclusivi e in collaborazione con il dirigente promuove e coordina numerose iniziative sperimentali in ambito interculturale atte a valorizzare la competenza del bilinguismo (QuiBil, progetto alfabetizzazione parentale a sostegno della genitorialità, progetti di potenziamento disciplinare, CLIL nella secondaria e Get ready nella primaria, alfabetizzazione lessicale nell'infanzia, **accoglienza familiare**, ecc.).

Funzione strumentale disabilità: coordina i lavori della Commissione alunni diversamente abili; supporta su richiesta gli insegnanti di sostegno nella stesura del Fascicolo Personale degli alunni (PDF, PEI); cura le relazioni tra scuola, famiglia e ASL; coordina l'accoglienza degli alunni mediante Progetti Ponte per agevolare il passaggio tra ordini di scuola; partecipa agli incontri del GLI e agli incontri periodici con gli enti presenti sul territorio (CTI, Commissione Disabilità presso il Comune); in collaborazione con le altre FS favorisce l'attivazione di progetti inclusivi e interventi di sensibilizzazione sul tema della disabilità nelle classi dove vengono richiesti; supporta su richiesta gli insegnanti e le famiglie nella predisposizione dell'invio al Servizio di Neuropsichiatria Infantile per la valutazione diagnostica degli alunni che evidenziassero segnali predittivi di disabilità; predispone i modelli di integrazione scolastica per l'Ufficio Scolastico Provinciale, gestisce mappatura alunni diversamente abili e per compilate eventuali statistiche che pervengono all'istituto; partecipa a corso di formazione Miur per figure di staff II livello e altri corsi di formazione interna / esterna sulla didattica inclusiva.

Funzione strumentale continuità: Obiettivi della FS: accelerare il processo di integrazione nel passaggio tra i tre ordini di scuola - favorire una maggiore accoglienza degli alunni e delle loro famiglie a scuola - offrire occasioni di confronto e di formazione ai genitori dei tre ordini di scuola dell'istituto e del territorio.

Funzione strumentale valutazione e autovalutazione d'Istituto: si occupa della stesura del RAV e del piano di miglioramento, coordina la sottocommissione di valutazione, analizza i risultati delle prove INVALSI e produce un documento di sintesi evidenziando criticità, proponendo piani di miglioramento di criticità evidenziate; analizza i risultati delle prove parallele.

Docenti di sostegno: coordinamento per la stesura e l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato (sulla base del Profilo Dinamico Funzionale realizzato prendendo in considerazione la Diagnosi Funzionale); attivazione di percorsi di inclusione o di sensibilizzazione sul tema della disabilità se ritenuti necessari; attività di supporto ai docenti del C.d.C. per quanto concerne le strategie e metodologie di didattica inclusiva; interventi didattici con metodologie particolari e contenuti semplificati (qualora la situazione lo permetti) rivolti a un piccolo gruppo di alunni con varie problematiche presenti in classe.

Assistenti educatori: collaborano alla stesura e attuazione del Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato; attuano interventi didattico educativi – concordati col docente di sostegno o con il C.d.C. laddove manchi la figura dell'insegnante di sostegno – calibrati sulle abilità e potenzialità dell'alunno; garantiscono la continuità del percorso didattico educativo degli alunni (Progetto di Vita) in caso del passaggio degli stessi tra ordini di scuola o di cambio del docente di sostegno; collaborano per l'attivazione di progetti inclusivi di cucine e orto a classi aperte per alunni disabili e compagni di classe; collaborano con i docenti di classe per attività inclusive in piccolo gruppo.

Referenti DSA/BES: raccolta e documentazione dei progetti inclusivi; confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi per la stesura di PDP; consulenza per genitori di alunni con DSA/BES; individuazione di acquisti necessari per l'inclusione.

Referente Progetto rilevazione dislessia scuola primaria: si occupa della formazione interna dei docenti affinché si addestrino all'utilizzo delle PROVE MT, svolge un'azione di supporto/supervisione delle insegnanti nella loro azione di screening anche attraverso l'aiuto delle altre referenti DSA; in condivisione con la FS Inclusione a ottobre organizza la settimana della Dislessia in riferimento alla ricorrenza dell'8 ottobre

Referente Salute: cura la relazione con il territorio e la promozione e realizzazione di attività e/o progetti per la salute e prevenzione. In particolare partecipa alle riunioni "Progetto giovani" del Comune di Alzano; gestisce e raccorda con la psicologa della scuola lo sportello consulenza psicopedagogica da parte di alunni e genitori; raccordi con operatori e formatori AST per progetto LST; collaborazione con il GLI per la stesura del PAI. partecipa alle riunioni del tavolo di lavoro della scuola polo dell'educazione alla salute a Ponte Nossola

Referente orientamento: si occupa della organizzazione attività di orientamento classi terze, consulenza insegnanti, divulgazione di materiale inerente all'attività di orientamento; partecipazione al Tavolo di ambito coordinato dalla SSVS: "ADOLESCENTI, ORIENTAMENTO E DISPERSIONE SCOLASTICA"; attivare iniziative per i genitori con la finalità di orientarli nel mondo delle scuole superiori; coordinare la compilazione da parte dei Consigli di classe del modulo Passaggio informazioni (rivisto in sede di Tavolo di ambito coordinato dalla SSVS e dal dirigente Cancelli) solo per quei ragazzi che si iscrivano nelle scuole della Valle e che non abbiano già un Pdp Bes.

Referente nuove tecnologie e registro elettronico: Durante questo anno scolastico ho assunto i seguenti compiti: predisposizione iniziale del registro elettronico; assistenza ai docenti nell'utilizzo quotidiano di tale strumento; verifica e controllo dei modelli delle schede di valutazione degli alunni e della sezione "Esame 10 e lode"; attivazione colloqui generali pomeridiani (scuola secondaria).

Consiglio di classe/ Team docenti: rilevazione delle certificazioni degli alunni e compilazione obbligatoria di PDP/PEI; individuazione e compilazione "Griglia di Rilevazione Bes" con considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di una certificazione come

- gli alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, le cui famiglie non vogliono ricorrere ad un medico specialista nonostante le indicazioni degli insegnanti.
- alunni che evidenziano carenze socio culturali e relazioni collegati a stati di deprivazione ambientale, anche se non seguiti dai servizi sociali.
- alunni stranieri anche di recente immigrazione, in base alla conoscenza della lingua, integrazione, ecc. Elaborazione PDP con individuazione di interventi didattico/educativi, strategie e metodologie utili per l'inclusione, strumenti compensativi/dispensativi, obiettivi personalizzati con individuazione di punti di forza dell'alunno e criteri di valutazione.

Collegio docenti: impegno a partecipare a corsi di formazione e/o prevenzione organizzate dall'Istituto o concordate a livello territoriale, PDS inclusivo, delibera il PAI proposto dal GLI, esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali esistenti, progettazione di un PDS inclusivo.

Consiglio d'Istituto: verifica che il personale e il Consiglio di Istituto abbiano un approccio inclusivo comune rispetto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali; approva il PAI d'Istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo della formazione collegiale ed individuale è quello di promuovere valori inclusivi.

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi BES, ecc.).

Nel periodo settembre - novembre 2017 sarà possibile partecipare a corsi di aggiornamento che verranno proposti dal CTI

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel prossimo anno scolastico il GLI proporrà delle griglie di valutazione disciplinare personalizzate (inglese, italiano ecc) e rivedrà il PDP dei DSA e BES per aggiornarlo anche tenendo conto dei suggerimenti segnalati dai colleghi.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe e collaborazione degli assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori realizzano interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe e anche sul territorio grazie alla convenzione scuola-famiglia-cooperativa "La Fenice" (cooperativa che fornisce le figure dell'assistenza educativa).

Saranno presenti funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione e referenti per DSA/BES e stranieri.

E' prevista ancora la presenza di una psicopedagogista con l'attivazione di uno sportello di supporto per alunni, genitori e docenti.

Verrà attivato un bando per l'individuazione di alfabetizzatori come figure professionali di supporto all'inclusione e all'alfabetizzazione alunni stranieri.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, rapporti con CTI di zona per attività di informazione; collaborazione con la SSVS per percorsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale; attività di collaborazione con servizi di zona: spazio compiti oratorio, spazio giovani del Comune, biblioteca, assistente sociale, educatori, volontari. Rapporti con il Comune per la verifica degli interventi dell'assistenza educativa svolti a favore degli alunni con disabilità e rapporti con lo Spazio Autismo (centro frequentato da alcuni alunni dell'istituto)

E' prevista la progettazione di protocolli d'intesa tra scuola/spazio compiti dell'oratorio/spazio aggregativo comunale e famiglie. Si ritengono necessari tre momenti di raccordo tra insegnanti ed educatori/volontari degli spazi compiti. Se verranno individuati volontari, si prevede di avviare uno spazio compiti anche nell'oratorio di Nese. L'affluenza allo spazio compiti dell'oratorio di Alzano si ridurrebbe e l'attività verrebbe suddivisa in due giorni: il martedì per gli alunni della primaria e il giovedì per gli alunni delle medie. La presenza di un educatore professionale in oratorio potrebbe permettere la fruizione del servizio anche agli alunni diversamente abili.

Un responsabile dello spazio compiti presenterà al Collegio docenti le attività svolte, i punti di forza e le criticità da migliorare. A settembre verranno maggiormente delineati alla luce delle risorse individuate.

Verrà proposto un progetto pilota di educazione all'affettività/sexualità sulle classi seconde della scuola secondaria di I grado con un team multidisciplinare di operatori della SSVS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche,

adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- partecipazione di loro rappresentanti nel gruppo del GLI per individuare bisogni e aspettative
- sensibilizzazione e coinvolgimento del Comitato genitori per la condivisione di valori inclusivi
- sensibilizzazione di altri genitori riguardo la necessità di individuare volontari per l'attivazione dello spazio compiti ad Alzano e a Nese e reti di famiglie disponibili ad una iniziale formazione di volontariato.
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Per il prossimo anno, in linea con il RAV si cercherà di attivare progetti per:

- aumentare il livello di partecipazione delle famiglie ai processi decisionali, di programmazione e di valutazione dell'Istituto;
- rafforzare i livelli di corresponsabilità delle famiglie e degli alunni nel patto educativo con la scuola;
- Rafforzare i legami tra scuola e territorio, sostenendo le iniziative che ricercano un rapporto con la comunità locale, anche sul piano comunicativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum verticale delle competenze trasversali mette al centro l'alunno e il suo apprendimento, valorizza la parità e l'accesso a tutti gli alunni che saranno valorizzati nella loro individualità.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono attivati protocolli d'istituto per alunni DSA/BES/H con elaborazione di un PDP o, nel caso di alunni con disabilità, un PEI che, sulla base della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, prevede che siano indicati: le finalità educative, gli obiettivi specifici d'apprendimento, le attività didattico-educative, gli strumenti didattici utilizzati, l'approccio metodologico, le modalità di verifica e valutazione.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio), verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI), verifica con il RAV.

Si ritiene importante continuare i seguenti progetti:

- screening per la dislessia nelle classi seconde della scuola primaria.
- laboratorio informatico per l'autonomia nello studio rivolto ad alunni BES
- laboratorio per preparare all'esame conclusivo del primo ciclo di alunni BES
- laboratorio di potenziamento disciplinare
- alfabetizzazione
- promozione bilinguismo lingue comunitarie
- presenza docente tutor con ora di inclusione (se possibile con assegnazione ore)
- attività alternativa alla religione
- raccordo con il territorio (spazio compiti oratorio, Tavolo giovani, raccordo con CTI, raccordo con Tavolo referente orientamento, Bes, salute, Comune, biblioteca, accoglienza familiare, ecc.)

In sede di riunione Tavolo giovani del Comune si è deciso che la cooperativa La Fenice presenterà a settembre 2017 un progetto per potenziare l'inclusione degli alunni disabili che frequenteranno lo spazio aggregativo dell'Oratorio. Tale progetto coinvolgerà oratorio, cooperativa, assistente sociale del Comune e scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- continuare protocolli d'intesa con lo spazio compiti e lo spazio aggregativo del territorio, con maggiore raccordo e condivisione di obiettivi e finalità.
- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
 - conferma del progetto di screening della dislessia sulle classi seconde della scuola primaria
 - l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- l'assegnazione di assistenti educatori per alunni con disabilità.
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori per presentare strumenti compensativi multimediali agli alunni BES, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari dell'UONPIA di Gazzaniga
- costituzione di reti di scuole e territorio in tema di inclusività, alfabetizzazione (figura di alfabetizzatore del territorio con focalizzazione al sostegno del bilinguismo per favorire l'alfabetizzazione disciplinare trasmessa inizialmente in lingua madre)
- continuare rapporti con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

La FS inclusione è a disposizione delle famiglie per colloqui atti a conoscere meglio l'alunno con DSA e BES. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

L'istituto propone un percorso formativo e informativo per tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria che prevede una serie di iniziative: conoscenza di sé e delle proprie attitudini/competenze, informazioni sui diversi indirizzi di studio e le caratteristiche della riforma scolastica, incontro con diversi studenti con ex-alunni frequentanti diversi indirizzi scolastici, partecipazione al PMI day di Confindustria ecc. È ormai prassi dell'Istituto organizzare una serata in cui fornire ai genitori le linee essenziali per comprendere la differenza tra il mondo della formazione professionale e il mondo dell'istruzione e poi, all'interno di quest'ultima, le specificità dei diversi tipi di scuole: gli istituti professionalizzanti, i tecnici e i licei. Inoltre sono state offerte indicazioni sui criteri di scelta.

Per prevenire il rischio di dispersione scolastica, l'istituto, in rete con le scuole del territorio, ha adottato un protocollo di raccordo (rivisto in sede di Tavolo di ambito coordinato dalla SSVS e dal dirigente Cancelli) con la scuola superiore per segnalare gli alunni a rischio, in assenza di un PDP.

Il fascicolo riservato degli alunni con certificazione di DSA e gli alunni BES con PDP, previa richiesta autorizzazione dei genitori, verrà inviato alla scuola superiore subito dopo gli esiti degli esami di fine ciclo.

Per alunni disabili si prevede:

- Passaggio informazioni tra le figure professionali che si occupano dell'alunno con disabilità (docenti di classe, insegnante di sostegno, assistente educatore) e la Funzione Strumentale per la Disabilità e i docenti della scuola che accoglierà l'alunno;
- strutturazione di un progetto accoglienza, in cui l'alunno – accompagnato dalla sua insegnante di sostegno o assistente educatrice e da alcuni compagni di classe – possa visitare la scuola e le figure professionali che ci lavorano e partecipare ad alcune attività didattiche pensate appositamente per accoglierlo adeguatamente. Le intenzioni del progetto è di far vivere con minor ansia il passaggio

fra i diversi ordini di scuola agli alunni.

Il progetto è di durata variabile in base alle esigenze dell'alunno e si svolge nell'ultimo periodo di scuola.

- molto importante è l'orientamento, un percorso che i docenti di sostegno, insieme ai docenti curricolari, svolgono a partire dal II anno della scuola secondaria di I grado e che serve per aiutare l'alunno a prendere coscienza di sé, delle proprie abilità e competenze e poter così arrivare al termine del triennio a fare una scelta giusta e consapevole. L'obiettivo, quindi, è di favorire l'alunno a mettersi nell'ottica di costruire un proprio percorso di formazione personale sulla base delle proprie inclinazioni – utilizzando al meglio le proprie abilità e competenze – che possa portare a un inserimento nel mondo del lavoro – e quindi nella futura società – che sia il più ottimale possibile.

Programmato in sede del GLI del 2 maggio 2017

Aggiornato con integrazioni approvate dal Collegio dei Docenti in data 10 giugno 2017

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 27 giugno 2017

Riorganizzazione orario settimana corta della Scuola Primaria.

“.....Rispetto alla riorganizzazione dell’orario della settimana corta, dopo avere preso visione degli spunti ragionati nelle precedenti riunioni, il DS pone in evidenza che:

1. la necessità di avere tempi idonei per il lavoro domestico: sarebbero auspicabili tempi disteso per l’esercitazione individuale, mentre risultano spesso compressi e ridotti,
2. i molti impegni pomeridiani offerti dalle realtà territoriali,
3. la non iscrizione al tempo scuola prolungato alla scuola secondaria,
4. la difficoltà ad organizzare proposte aggiuntive extra-scuola di progetti dell’Istituto in quanto possono attivarsi solo con una collocazione temporale protratta nel tardo pomeriggio,

porta ad avanzare una nuova proposta dell’orario settimanale scandita su cinque mattine e tre pomeriggi.

Questa, se approvata, potrà partire solo dall’anno scolastico 2018/2019 e presenterebbe alcune criticità (trasporto, riorganizzazione dei tempi familiari). Le opportunità sarebbero invece quelle di risolvere i problemi evidenziati più sopra, permettendo alla scuola di avviare attività aggiuntive extrascolastiche con ore a progetto.

Il Collegio dei Docenti Unitario dovrà quindi deliberare un avvio del procedimento con un atto di indirizzo, ed individuare un gruppo di lavoro di docenti che approfondirà gli aspetti legati alle motivazioni e alle proposte compatibili legate al modello delle 30 ore con 5 mattine e 3 pomeriggi. Bisognerà quindi coinvolgere il Consiglio di Istituto ed il Comitato dei genitori tra i mesi di maggio e giugno 2017, informare il Comune e tra settembre, ottobre si dovrà giungere ad una proposta definitiva con delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

I tempi sono stretti perché dovrà essere tutto pronto per la presentazione del POFT e la predisposizione dei materiali per le future iscrizioni.

Il DS pone inoltre una forte attenzione sul fatto che sia il Collegio della Primaria ad esprimersi in quanto le tematiche nascono da riflessioni educativo-didattiche delle insegnanti.

Intervengono le responsabili di plesso Masseroli e Panseri Signorelli ad avvalorare tutte le questioni legate alle fatiche dei bambini troppo impegnati nella scuola organizzata sui quattro pomeriggi.

Si apre il dibattito tra le docenti che evidenziano la difficoltà di comprimere ulteriormente il tempo della mensa che non permetterebbe uno stacco adeguato agli alunni.

Il Ds conclude questo punto affermando che si avvierà un processo di approfondimento senza prendere decisioni, legittimato dal fatto che ciò sembra essere la risposta più adeguata alle criticità emerse rispetto all’attuale tempo-scuola.

Tutte le varie problematiche sono demandate al gruppo di lavoro che nel mese di giugno lavorerà alle proposte che giungeranno dai plessi interessati.....”

RESTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO_GIOVEDI' 15 GIUGNO 2017

Docenti: Colombelli C. – Gualandris S. V. – Micheletti S. _ALZANO CAPOLUOGO – Bonomi C. – Micheli C. _NESE – Bui D. _ALZANO SOPRA

Si parte dalla proposta di uniformare gli orari di ingresso dei tre plessi primaria. Alzano Capoluogo da anni chiede l'anticipo dell'orario di inizio in quanto l'uscita del pomeriggio, soprattutto in inverno, risulta faticosa ed ormai al buio.

La proposta della seguente organizzazione oraria, è il risultato dei seguenti criteri:

1. si è scelta la riorganizzazione oraria del LUNEDI' perché è il primo giorno della settimana dopo la pausa, con una contrazione della pausa mensa di 15' che il docente può restituire 1 volta ogni 4 settimane (1 ora);
2. il MARTEDI' e il GIOVEDI' l'orario sarebbe antimeridiano con 5 ore;
3. non creare spezzoni orari difficili da recuperare per le insegnanti;
4. potrà essere valutata anche una scelta diversa del pomeriggio da abolire (proposta in sede di CdD)

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.05 - 9.05					
9.05 -10.05					
10.05 - 11.05					
11.05 – 12.05					
12.05 – 12.35					
12.35 – 13.05					
	(13.05-14.20) 1h 15'		(12.35-14.05) 1h 30'		(12.35-14.05) 1h 30'
14.05 – 15.05	(14.20 – 16.20)				
15.05 – 16.05					
	7h	5h	6h 30'	5h	6h 30'

MOTIVAZIONI: riprendendo quasi in modo integrale le valutazioni espresse in sede di Collegio, le insegnanti rimarcano che:

1. il tempo-scuola del pomeriggio su quattro giornate non permette ai bambini uno stacco regolare che potrebbe aiutare il consolidamento, in tempi più distesi, quanto appreso in classe
2. le insegnanti notano una fatica nel trattenere gli apprendimenti, forse dovuto anche alla mancanza di tempo per l'esecuzione "rilassata e tranquilla" dei propri compiti; pertanto sono costrette, il più delle volte, a riprendere i concetti già presentati e ripassare insieme prima di affrontare un nuovo contenuto;
3. un'alternanza regolare dei pomeriggi consentirebbe agli alunni di avere nella settimana una sistematicità di pomeriggi più impegnati ed altri più liberi in cui poter anche ipotizzare la frequenza a corsi extracurricolari organizzati dall'Istituto, che attualmente si fatica a proporre.

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BGIC82100T

ALZANO LOMBARDO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BGIC82100T	Medio Alto
BGEE82101X	
5 A	Basso
5 B	Alto
BGEE821021	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto
BGEE821032	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC82100T	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC82100T	0.9	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC82100T	0.0	0.4		0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	925,00	62,00
- Benchmark*		
BERGAMO	33.022,00	4.509,00
LOMBARDIA	269.455,00	38.055,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BGIC82100T	96,67	33,11
- Benchmark*		
BERGAMO	13.607,75	21,51
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Lo status socio-economico-culturale delle famiglie degli alunni è tendenzialmente medio-alto come si rileva dall'indice ESCS della nostra popolazione scolastica e questo crea condizioni positive nel rapporto scuola-famiglia. • La percentuale di alunni che frequentano le scuole dell'infanzia prima di iscriversi alla primaria è elevata (circa l'85%) ed è noto quanto questa condizione sia importante per il percorso formativo. • La presenza di stranieri nelle classi può costituire una ricchezza da valorizzare in una prospettiva interculturale e nell'ottica di potenziamento delle competenze di cittadinanza. • I servizi offerti dall'Ambito e dalla Società dei Servizi Valle Seriana permettono di sostenere l'integrazione e la mediazione culturale, importanti in una realtà a forte flusso migratorio. • Esiste una cultura positiva nei confronti dei BES (di ogni tipo, certificati o meno) e molti docenti hanno seguito formazione specifica in questa direzione. 	<ul style="list-style-type: none"> • La nostra realtà è di forte flusso migratorio e necessita della messa in campo di numerose e importanti risorse. • Le diverse nazionalità degli stranieri, con la presenza di numerose comunità, complicano la messa in campo di strategie interculturali e richiedono agli insegnanti maggiori competenze. • Le due realtà di Alzano e di Nese presentano caratteristiche di popolazione scolastica diversa. In particolare i plessi di primaria e secondaria di Alzano Capoluogo sono interessati maggiormente da flussi in entrata e in uscita, soprattutto per quanto riguarda la presenza di stranieri. • Il numero di N.A.I. che si sono iscritti in corso d'anno è elevato e ciò richiede la messa in campo di numerose risorse professionali, economiche e di adattamento da parte delle classi e degli insegnanti durante tutto l'anno scolastico. • In molti casi, per il pregresso scolastico fortemente differenziato e per le specificità delle classi di ingresso, i NAI devono venir inseriti nella classe antecedente alla loro età anagrafica. • In molte famiglie straniere, viene utilizzata solo la lingua madre per la comunicazione interna e le mamme sono talvolta non alfabetizzate in modo adeguato. • Una quota significativa di alunni ha bisogno del trasporto scolastico perché vivono nelle frazioni e quindi è più difficile fare proposte aggiuntive al normale orario scolastico. • La % di alunni iscritti alla primaria senza aver seguito la scuola dell'infanzia richiede attenzione nel primo biennio.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La condizione socio-occupazionale rimane comunque complessivamente buona rispetto ad altre aree del paese. • Il sistema Bibliotecario nell'ambito è fortemente sviluppato: le politiche sviluppate in ambito culturale sono considerate un esempio per altre realtà. Il patrimonio librario e documentale in genere è ricco, anche grazie al servizio inter-bibliotecario che mette in rete le risorse dei vari comuni. • La Biblioteca non si limita a fornire libri, ma organizza in modo attivo iniziative specificatamente rivolte a tutti gli ordini di scuola e l'Istituto accoglie le proposte positivamente. • I servizi territoriali nell'ambito sono articolati e efficienti, sia nell'ambito della tutela dei minori sia in quello delle proposte formative soprattutto per la scuola secondaria di primo grado. • Le iniziative per l'extra-scuola e per il confronto tra i diversi interlocutori (scuola, comune, servizi, rete di scuole) sono realizzate e permettono un confronto dell'Istituto con diverse esperienze, orientamenti e sensibilità. • Numerose sono le realtà associative che in diversi ambiti (sport, cultura, volontariato, etc...) svolgono interventi nell'ambito scolastico sulla base di collaborazioni. • Numerosi sono i volontari che intervengono nella scuola e costituiscono una importante risorsa. 	<ul style="list-style-type: none"> • La crisi ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni economiche di molte famiglie. In particolare, la crisi del settore edile, da sempre trainante nella provincia bergamasca, ha messo in difficoltà le famiglie con lavoratori in questo settore, specialmente famiglie immigrate. • La % di immigrazione e la % di stranieri sulla popolazione è attorno al 10%, sale al 15% tra i minori, fortemente differenziata tra i plessi che in un caso arrivano al 50%, e richiede politiche di attenzione nell'ambito interculturale da parte della scuola. • Il fenomeno della disoccupazione giovanile è in forte crescita: a causa di ciò una fascia di adolescenti, al termine del periodo di obbligo scolastico, si ritrova in condizioni di inattività. Ciò richiede un'attenta politica sul fronte dell'orientamento e sul piano della crescita motivazionale per orientarsi al meglio nelle competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro. • La scuola non deve essere autoreferenziale e deve sapere confrontarsi con le realtà territoriali, superando una logica di auto-referenzialità e interrogandosi nella fase progettuale e operativa sulla possibilità di attivare risorse esterne, le quali possono a loro volta offrire punti di vista diversi e richiedere alla scuola un confronto attivo non sempre semplice.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	3,2	3	3,4
	Tre o quattro sedi	26,6	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	70,2	65,5	67,3
Situazione della scuola: BGIC82100T	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	74,5	73,6	80,5
	Una palestra per sede	20,2	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	5,3	9,2	6,5
Situazione della scuola: BGIC82100T	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BGIC82100T - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3,8	2,41	2,38	1,72

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Le certificazioni relative alla sicurezza, il quadro generale dello stato dell'edilizia scolastica e le attenzioni che vengono dedicate dall'Amministrazione Comunale proprietaria degli edifici garantiscono una situazione più che accettabile, senza particolari criticità. • Negli ultimi anni si sta evidenziando una disponibilità da parte delle famiglie a riservare una quota del contributo per l'assicurazione e il diario scolastico a favore dell'Istituto per l'organizzazione di attività di potenziamento dell'offerta formativa. • La disponibilità a sostenere con contributi volontari i progetti della scuola da parte delle famiglie si sta affermando, nella consapevolezza di poter creare le migliori condizioni per il raggiungimento degli obiettivi formativi. • Il contributo al Piano Diritto allo Studio da parte dell'Amministrazione nel corso degli anni si è mantenuto su livelli adeguati alla realizzazione delle diverse attività dei plessi. • In passato l'Amministrazione Comunale ha garantito un finanziamento straordinario per incrementare la diffusione delle LIM nelle classi. • I bandi PON hanno permesso di recuperare risorse importanti per l'ammodernamento delle attrezzature tecnologiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • I finanziamenti provenienti dal Ministero o dalla Regione Lombardia sono limitati e impediscono di programmare adeguatamente qualsiasi attività non ordinaria. I trasferimenti di circa 20.000 € all'anno per il funzionamento non coprono nemmeno le esigenze minimali e gli obblighi di legge. • I contributi dei genitori devono essere rendicontati rispetto alle modalità del loro utilizzo, obbligo e vincolo che dovrebbe riguardare in generale le modalità di utilizzo delle risorse. Ciò può far crescere la consapevolezza e la condivisione del progetto educativo. • Attenzione a garantire un principio di uguaglianza nell'accesso al servizio pubblico dell'istruzione. Il fatto che alcune attività possano essere svolte a fronte del contributo individuale (es. coro scolastico o potenziamento dell'inglese) richiede particolare attenzione nella progettazione e nella gestione. • Le richieste di incremento dei contributi del Piano Diritto allo Studio devono essere sempre adeguatamente documentate e motivate, per avere qualche margine di possibilità. • L'introduzione delle tecnologie nella scuola ha portato a un importante incremento delle spese sia sul piano del rinnovo delle apparecchiature sia su quello della manutenzione ordinaria. Attualmente la scuola riesce a malapena, col contributo delle famiglie, a garantire la manutenzione ordinaria.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIC82100T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIC82100T	180	89,6	21	10,4	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	20.266	81,0	4.748	19,0	100,0
LOMBARDIA	173.716	81,1	40.496	18,9	100,0
ITALIA	1.235.583	87,3	179.442	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BGIC82100T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC82100T	1	1,2	23	26,7	34	39,5	28	32,6	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	359	3,2	2.751	24,4	4.474	39,7	3.685	32,7	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIC82100T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIC82100T	10	12,5	6	7,5	23	28,8	41	51,2
- Benchmark*								
BERGAMO	2.429	23,0	2.197	20,8	1.771	16,8	4.151	39,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	116	82,9	2	1,4	21	15,0	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	76,3	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	23,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: BGIC82100T	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,7	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	71	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	6,8	20,6
	Più di 5 anni	16,1	20,7	24,4
Situazione della scuola: BGIC82100T		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Il numero dei docenti a tempo indeterminato è più alto del rispettivo indice a livello provinciale, regionale, nazionale. Questo dato rappresenta una opportunità, ritenendo che la presenza di personale di ruolo possa offrire una base più stabile per una continuità e progettualità di più lungo periodo. • L'indice di stabilità conferma la previsione precedente e quindi permette di fare una programmazione di medio periodo, non essendoci un indice di ricambio alto. • La distribuzione anagrafica rileva una percentuale più bassa della quota over-55, mentre la quota 35-44 è significativamente più alta di tutti gli indici di riferimento (provinciale, regionale, nazionale). Questa è una importante occasione, perché si tratta di una fascia di docenti disponibili a investire nella scuola, con una preparazione sicuramente abbastanza recente e una esperienza professionale nella scuola dell'autonomia, aspetti questi entrambi da valorizzare. • Con l'organico potenziato abbiamo a disposizione 3 docenti di primaria e 2 di secondaria con possibilità di potenziamento dell'offerta formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il numero di part-time nella scuola secondaria è elevato e interessa anche le materie di Lettere e Matematica in modo significativo: questo determina l'avvicinarsi di insegnanti supplenti o in assegnazione provvisoria che rendono difficile garantire alle classi coinvolte una continuità del docente. • Le competenze informatiche della generalità dei docenti, sia nella primaria che nella secondaria, richiedono un potenziamento che si sta realizzando con i corsi dell'ambito, i corsi interni e quelli del PNSD. • Vi è la necessità di una migliore documentazione delle competenze dei docenti e delle esperienze di formazione anche interne, sviluppate nell'istituto, dagli insegnanti.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82100T	97,6	100,0	100,0	99,1	100,0	99,1	99,2	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BERGAMO	97,5	98,4	98,4	98,4	98,5	97,3	97,9	98,4	98,3	97,8
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BGIC82100T	99,2	100,0	97,1	98,4
- Benchmark*				
BERGAMO	96,4	96,4	97,4	97,6
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BGIC82100T	14,2	30,8	29,2	17,5	4,2	4,2	20,0	34,0	18,0	22,0	4,0	2,0
- Benchmark*												
BERGAMO	25,5	28,0	23,1	16,7	4,4	2,4	23,4	27,2	24,3	17,2	4,7	3,1
LOMBARDI A	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BGIC82100T	14,2	30,8	29,2	17,5	4,2	4,2	20,0	34,0	18,0	22,0	4,0	2,0
- Benchmark*												
BERGAMO	25,5	28,0	23,1	16,7	4,4	2,4	23,4	27,2	24,3	17,2	4,7	3,1
LOMBARDI A	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82100T	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC82100T	0,7	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82100T	2,9	1,9	0,9	3,9	1,9
- Benchmark*					
BERGAMO	1,4	1,5	1,4	1,3	1,1
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC82100T	1,5	0,7	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	1,1	1,2	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82100T	0,9	0,8	0,9	5,3	2,6
- Benchmark*					
BERGAMO	2,8	2,6	2,2	2,0	1,7
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC82100T	3,5	3,8	3,8
- Benchmark*			
BERGAMO	1,9	2,0	1,6
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scuola primaria ammessi totalità degli studenti.</p> <p>Scuola secondaria alcune non ammissioni (6) nel rispetto della normativa vigente e con la redazione di uno specifico PDP.</p> <p>Visione globale dello studente (valutazioni non sufficienti non determinano non ammissione).</p> <p>Favorita la continuità nel gruppo classe.</p> <p>Favorito il successo scolastico con strategie individualizzate.</p> <p>Protocolli di accoglienza per favorire inserimento alunni.</p> <p>Collaborazione con CTI (Centro territoriale inclusione).</p> <p>Attivazione gruppo di lavoro inclusione. Formazione docenti per alfabetizzazione alunni stranieri.</p> <p>Supporto di mediatori culturali e agenzie del territorio (spazio compiti).</p> <p>Trasferimenti contenuti rispetto agli standard di riferimento, motivati con esigenze familiari.</p>	<p>Impossibilità di adottare strategie in linea con i percorsi individualizzati durante esame di stato.</p> <p>Mancanza di risorse di personale da distaccare per progetti di recupero.</p> <p>Istituto soggetto ad alto flusso migratorio, ma non con regolarità e prevedibilità.</p> <p>La scuola attiva corsi di sostegno e recupero aggiuntivi in orario pomeridiano, ma la frequenza degli alunni è decisamente insufficiente. Vi è poca assunzione di responsabilità sia degli alunni sia delle famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro tranne singoli casi giustificati (motivi di lavoro dei genitori, situazioni familiari che coinvolgono la tutela dei minori) e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Molte risorse sono messe in campo per favorire l'inclusione e il successo scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BGIC82100T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,4				n.d.	49,4				n.d.
BGEE82101X	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a	41,8	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE821021	45,0	n/a	n/a	n/a	n/a	49,8	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE821032	53,5	n/a	n/a	n/a	n/a	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,9				3,3	53,8				-1,6
BGEE82101X	60,9	n/a	n/a	n/a	n/a	44,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE82101X - 5 A	61,0				-1,1	41,2				-12,7
BGEE82101X - 5 B	60,9				-5,0	47,7				-8,8
BGEE821021	69,8	n/a	n/a	n/a	n/a	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE821021 - 5 A	69,7				5,8	52,9				-2,8
BGEE821021 - 5 B	69,8				4,4	60,6				4,4
BGEE821032	73,7	n/a	n/a	n/a	n/a	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE821032 - 5 A	75,5				8,3	68,2				10,6
BGEE821032 - 5 B	71,6				7,8	53,1				-2,4
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,3				n.d.	62,3				n.d.
BGMM82101V	65,3	n/a	n/a	n/a	n/a	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BGMM82101V - 3 A	67,1				n.d.	60,6				n.d.
BGMM82101V - 3 B	63,5				n.d.	64,6				n.d.
BGMM82101V - 3 D	62,0				n.d.	60,8				n.d.
BGMM82101V - 3 E	69,2				n.d.	63,5				n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE82101X - 5 A	3	4	6	2	2	7	4	5	1	1
BGEE82101X - 5 B	6	2	3	5	1	7	1	2	4	3
BGEE821021 - 5 A	3	2	5	4	6	4	3	4	3	6
BGEE821021 - 5 B	1	5	2	5	7	1	5	2	4	8
BGEE821032 - 5 A	1	1	1	5	7	0	1	1	2	11
BGEE821032 - 5 B	0	3	2	5	3	3	1	2	4	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC82100T	13,7	16,7	18,6	25,5	25,5	21,6	14,7	15,7	17,6	30,4
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGMM82101V - 3 A	3	1	6	7	8	1	4	4	3	13
BGMM82101V - 3 B	1	6	4	7	7	1	2	3	3	16
BGMM82101V - 3 D	4	4	5	2	9	3	0	3	4	14
BGMM82101V - 3 E	2	3	2	4	9	3	0	2	3	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC82100T	10,6	14,9	18,1	21,3	35,1	8,5	6,4	12,8	13,8	58,5
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>CL2 Dalla comparazione dei plessi si evidenziano risultati significativamente superiori di alcune classi rispetto alle altre in entrambe le discipline.</p> <p>CL 5 Italiano Il punteggio osservato risulta essere sempre sopra la media di regione, di area e nazionale mentre il peso complessivo dell'azione didattica (EFFETTO SCUOLA) risulta essere pari alle medie regionali, di area e nazionali.</p> <p>Matematica Il livello di preparazione raggiunto dagli studenti è in linea con la media regionale e di area, mentre confrontandola con la media nazionale risulta essere superiore.</p> <p>Il peso complessivo dell'azione didattica (EFFETTO SCUOLA) è pari alla media regionale, di area e nazionale.</p> <p>ESAME STATO Italiano Il livello di preparazione raggiunto dagli studenti è sempre positivo; il peso complessivo dell'azione didattica (effetto scuola) è pari alla media regionale e di area, mentre risulta "leggermente superiore" se confrontato con la media nazionale.</p> <p>Matematica Il livello di preparazione degli studenti è sempre positivo; il peso complessivo dell'azione didattica registra sempre effetti positivi.</p>	<p>PUNTEGGIO ITALIANO E MATEMATICA CL2 PRIMARIA Generalmente due gruppi classe su cinque appaiono più in sofferenza rispetto agli altri. Valori superiori alla media si registrano in un gruppo classe. Distribuzione degli alunni per livelli di apprendimento disomogenea fra le classi seconde primaria, soprattutto per la presenza di stranieri in un plesso. Competenze di lettura, interpretazione del testo narrativo, analisi dei processi e rielaborazione testo narrativo da migliorare (cl 2) se confrontati con Italia e scuole con background familiare simile. Critici in matematica gli ambiti relativi a spazio e figure/formulazione e interpretazione. Le abilità relative ai processi di rielaborazione e interpretazione personale sono quelle più critiche sia in italiano che matematica (cl 2).</p> <p>CLASSI QUINTE Ambito SPAZIO-FIGURE ottiene generalmente valori inferiori alla media nazionale Due gruppi classi appaiono più in sofferenza rispetto agli altri</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' generalmente in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli più bassi (1 e 2) in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale. In generale i punteggi in Italiano e Matematica sono significativamente superiori alle medie regionali, di zona e nazionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha in dotazione diversi documenti in merito alla valutazione dell'aspetto educativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Regolamento d'Istituto contenente diritti e doveri di ogni componente che opera nell'Istituzione (docenti, studenti, genitori, Ata...) -Tabelle di riferimento per comportamenti non consoni, attribuzioni di sanzioni e organo competente al quale spetta tale decisione. -Adozioni di criteri comuni per gli indicatori di comportamento per ogni ordine di scuola. -Sportello psicopedagogico per studenti, a richiesta dei docenti di classe; -Collaborazione con territorio per progetti inerenti l'acquisizione di corrette abitudini di vita (Life Skills, Tavolo Giovani, Gestione Conflitti...) -Individuazione di un docente referente per la "Salute" -Interventi di esperti per curare aspetto legalità (Moige-Web) affettività e sessualità (psicologo) 	<p>Valutazione dei comportamenti avviene quasi esclusivamente tramite osservazione, non sempre oggettiva.</p> <p>Nel corso del primo ciclo, all'aumentare della richiesta di responsabilità, cresce il numero degli alunni che mostra difficoltà ad adeguarsi</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole).

Buona parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Non sono presenti concentrazioni anomali di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.

La scuola realizza iniziative per la gestione delle relazioni e dei conflitti, anche con il territorio, che hanno una ricaduta positiva all'interno delle classi e nei rapporti con le famiglie.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per gli alunni usciti nel 2016, le scelte di iscrizione registrano un significativo orientamento verso l'area tecnica e scientifica (65%). Il 56% delle famiglie tiene conto del consiglio orientativo dei docenti. Per gli studenti usciti nel 2015, quelli che hanno seguito il Consiglio Orientativo hanno ottenuto esiti positivi per il 90%. Tra gli studenti che non hanno seguito il Consiglio Orientativo la percentuale di promossi si abbassa al 81%.	Si constata che la percentuale delle famiglie che tiene conto del Consiglio Orientativo elaborato dai docenti del Consiglio di Classe è scesa al 56%.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	50,5	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	44	52,1	57,8
Situazione della scuola: BGIC82100T		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,2	3,4	4,6
	3-4 aspetti	3,3	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: BGIC82100T		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BGIC82100T - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	38,7	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	68,8	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	23,7	26,9	27
Altro	Presente	18,3	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BGIC82100T - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,5	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,5	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	43	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	77,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,9	30,8	26,4
Altro	Presente	19,4	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,5	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	32,6	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	37	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	23,9	22,4	31,2
Situazione della scuola: BGIC82100T		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,5	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	34,8	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	33,7	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	25	23,6	31,7
Situazione della scuola: BGIC82100T		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:BGIC82100T - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,9	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	77,4	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	82,8	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	53,8	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	48,4	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	72	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	48,4	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	43	34	42,1
Altro	Dato Mancante	8,6	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:BGIC82100T - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	82,8	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75,3	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	55,9	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	79,6	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	46,2	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	73,1	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	47,3	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	45,2	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	7,5	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Elaborazione curricolo in verticale per diversi ambiti disciplinari (infanzia-primaria-secondaria) per il quale i docenti hanno condiviso nuclei essenziali: conoscenze, abilità e traguardi di competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione docenti - interazione con il territorio - compilazione profilo delle competenze in uscita <p>Attiva e buona l'interazione con il territorio, sulla quale inoltre si riflette costantemente per estenderla e migliorarla</p> <p>Elaborate le competenze trasversali di cittadinanza e individuate le modalità di valutazione</p>	<p>Elaborazione di un curricolo per le competenze meta-cognitive è in corso di completamento.</p> <p>Elaborate le competenze trasversali di cittadinanza e individuate le modalità di valutazione, che tuttavia sono state attivate soltanto nel precedente anno scolastico e sono da consolidare nel futuro.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,1	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,4	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: BGIC82100T		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: BGIC82100T		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: BGIC82100T		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,3	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,9	45,8	51
Situazione della scuola: BGIC82100T		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Adozione sostanziale di comuni modelli di progettazione didattica e di programmazione disciplinare. Discussione e confronto costante tra docenti sia di area disciplinare e di classi parallele che, in generale, di istituto. Alcune discipline sono (da tempo) affidate a uno o due docenti che programmano e procedono con facilità di comune accordo. Riflessione in corso, accompagnata da alcune sperimentazioni, sulla didattica per competenze.	Necessario dare maggior spazio agli incontri per classi parallele per un confronto costruttivo in merito a metodologie e contenuti comuni. Difficoltà conseguenti al consistente numero di docenti a part-time o a tempo determinato. Riflessione sulla didattica per competenze non conclusa in relazione ai processi valutativi che saranno oggetto di un corso nel prossimo periodo.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none">- utilizzo, da alcuni anni, di criteri comuni di valutazione sui quali i docenti si confrontano periodicamente- utilizzo di tabelle comuni di riferimento per la valutazione di prove oggettive- Secondaria: da tempo gli insegnanti hanno adottato per la valutazione criteri comuni e griglie, sulla cui adeguatezza si riflette costantemente- Secondaria: l'esame che conclude il triennio consiste in prove sia scritte che orali concordate dai docenti, a conclusione di una riflessione su contenuti e modalità di svolgimento che viene condotta durante l'intero anno scolastico- Secondaria: adozione di pratiche didattiche che danno buona prova di sé nei risultati, nell'impiego del tempo, nella valorizzazione delle professionalità dei docenti	<p>PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none">- prove scritte d'ingresso e intermedie non concordate tra i docenti di area dell' Istituto- dare maggior considerazione al processo formativo degli alunni, inteso come valorizzazione dei progressi ottenuti dopo la realizzazione di interventi mirati- dare maggiore risalto agli interventi didattici conseguenti alla valutazione che pure vengono effettuati, in termini di recupero sia della singola prova che del percorso formativo complessivo, evitando tuttavia procedure formali efficaci solo dal punto di vista burocratico- nelle prove parallele delle classi prime della secondaria vanno precisati i criteri di somministrazione e valutazione

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha elaborato a partire dai documenti ministeriali di riferimento strumenti relativi ai diversi momenti della didattica (curriculum, programmazione, valutazione, interazione con territorio) che si sono tradotti in pratiche che hanno conseguito risultati positivi.

Nell'elaborazione sono stati coinvolti i docenti, il cui lavoro è poi stato proposto all'approvazione degli organi collegiali. Tali strumenti sono sottoposti ad un costante e continuo processo di analisi e - se necessario - di revisione, fondato sull'attenzione ai bisogni formativi degli studenti.

L'Istituto si sta impegnando a trovare il modo di superare gli ostacoli di natura logistica (articolazione su più plessi, distanze e trasporti, sorveglianza, ...) per articolare una proposta di ampliamento dell'offerta formativa aperta a tutti gli studenti. Significative sono sia la condivisione che tale azione incontra tra le diverse componenti della scuola, sia la disponibilità dell'ente locale.

L'adozione e l'effettuazione di prove strutturate per classi parallele non ha carattere sistematico non solo a causa delle difficoltà conseguenti al turnover dei docenti che complica la riflessione sui loro esiti, ma anche perché da un lato si vuole valorizzare quanto prodotto in questi anni dalle prove Invalsi, dall'altro si sono elaborate prove e modalità comuni per l'esame conclusivo del ciclo di studi che si sono ritenute sufficientemente utili alla valutazione del percorso condotto dalle singole classi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,6	80,7	79,6
	Orario ridotto	1,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	29,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: BGIC82100T		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,7	51,7	73
	Orario ridotto	2,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	14,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: BGIC82100T		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BGIC82100T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	20,4	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BGIC82100T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,3	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,3	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC82100T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	23,7	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	8,6	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC82100T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	62,4	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione oraria consente sia lo svolgimento regolare delle attività sia l'erogazione dei servizi nel rispetto dei bisogni del territorio.</p> <p>Utilizzo di risorse presenti sul territorio (biblioteca, musei...).</p> <p>Le aule sono state dotate recentemente di una sufficiente strumentazione informatica.</p> <p>Si sono maturate nel corso degli anni professionalità e competenze positivamente sperimentate.</p>	<p>Necessità di ulteriore potenziamento degli strumenti informatici (attuali risorse non sufficienti) e manutenzione periodica di quelle in dotazione.</p> <p>Risorse finanziarie non sufficienti rispetto al numero di scuole presenti nel territorio.</p> <p>L'inadeguatezza delle risorse (compensi) e il deludente riconoscimento sociopolitico rendono arduo il coinvolgimento dei docenti.</p> <p>Difficoltà logistiche dovute sia alla gestione del personale che alla specificità del territorio (trasporti, proposte formative extrascolastiche).</p> <p>- Secondaria: la consistenza sia dell'orario disciplinare che degli studenti per classe (numero e peculiarità individuali) ostacola l'ampliamento della proposta formativa</p> <p>- Secondaria: comunicazione e pratica del tempo-scuola di 36 ore che risultano o non corrispondenti ai bisogni delle famiglie o diverse dalle loro attese, oppure sono condotte con scarsa efficacia</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
PRIMARIA - maggior utilizzo delle nuove tecnologie a supporto delle azioni didattiche - realizzazione di progetti che integrano il percorso didattico curricolare - realizzazione di progetti che ampliano l'offerta formativa in orario extrascolastico	C'è necessità di un maggior uso di metodologie laboratoriali, meta-cognitive, cooperative. Risorse finanziarie non sufficienti.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:BGIC82100T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	7,7	3,6	4,2
Un servizio di base		21,8	10,6	11,8
Due servizi di base		32,1	23	24
Tutti i servizi di base		38,5	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BGIC82100T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	83,3	70,4	74,6
Un servizio avanzato		9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		6,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,7	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -elaborazione di regole condivise tra i diversi protagonisti della scuola e formalizzata in un Contratto controfirmato a inizio anno - rapporti con le famiglie frequenti - esperienze formative di accoglienza, collaborazione, aiuto reciproco attraverso la realizzazione di progetti specifici o di modalità utilizzate in classe - comunicazione delle regole chiara e puntuale - promozione di iniziative formative a forte contenuto socio-politico 	<ul style="list-style-type: none"> - comportamenti dei docenti non costantemente omogenei e conseguenti alle decisioni prese - difficoltà di collaborazione con i servizi sociali del territorio (tempi lunghi) - difficoltà nell'interazione con la famiglia (reperimento, colloqui e convocazioni), ma anche rispetto all'adozione delle strategie e dei comportamenti concordati - collaborazione non sempre produttiva con i servizi specialistici del territorio a causa di disponibilità e tempi ridotti, ma anche una tendenza alla burocratizzazione (modulistica, rigidità dei progetti proposti, ...)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. L'organizzazione oraria è frutto di un lavoro che l'Istituto e l'Ente locale hanno compiuto insieme, impegnati a coniugare la didattica con le difficoltà specifiche del territorio e con i vincoli di spesa pubblica.

Gli spazi di recente hanno visto migliorare la dotazione di strumentazioni tecnologiche così che è stato possibile avviare e potenziare l'adozione di modalità didattiche innovative, sebbene occorra da un lato sostenere e stimolare tale didattica attraverso opportuni percorsi di formazione, dall'altro individuare i modi per fornire un legittimo e inevitabile supporto tecnico che sia economicamente sostenibile.

L'Istituto promuove le competenze trasversali realizzando attività relazionali e sociali, anche attraverso la collaborazione con le associazioni del territorio.

Le regole di comportamento sono state definite e condivise dalle diverse componenti della scuola. Si sono individuati momenti specifici durante i quali illustrarle alle classi ed anche ai genitori, in modo da favorirne la comprensione compiuta e l'adozione consapevole.

Le situazioni problematiche sono affrontate con tempestività - se necessario anche interagendo con le istituzioni coinvolte - mettendo in campo iniziative che mirano a far riflettere la comunità scolastica tutta sull'accaduto, sulla convenienza di azioni di contrasto che mettano insieme censura, repressione e recupero.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: BGIC82100T		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BGIC82100T - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,9	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	54,3	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	28,7	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,8	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	56,4	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di protocolli organizzativi e gestionali per accogliere e rilevare i bisogni specifici dei singoli alunni in ingresso - stesura di una programmazione attenta alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi - condivisione con le famiglie delle modalità e delle strategie individuate per ogni singolo alunno - confronto frequente tra docenti (sostegno-curricolari) e condivisione di scelte metodologico-didattiche e strategie inclusive adottate - collaborazione con enti locali, associazioni, scuole in rete <p>SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - attenzione e impegno del territorio - impegno di lungo corso in quest'ambito che ha permesso di maturare pratiche positive e produttive - attenzione all'impiego efficiente delle poche risorse - abitudine alla condivisione delle scelte didattiche e della programmazione conseguente <p>ISTITUTO</p> <p>Presenza di una Funzione Strumentale dedicata e dello sportello psicopedagogico. Nell'Istituto è presente un GLI che lavora da circa 3 anni con continuità.</p>	<p>SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - eccessiva burocratizzazione dei protocolli di contrasto e monitoraggio individuati - parziale incongruenza tra le risorse offerte dal territorio e le esigenze dell'istituto - non consequenzialità a livello nazionale tra attenzione ai bisogni e indicazione delle prassi didattiche (es. esame di stato per studenti DSA e BES) <p>ISTITUTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - risorse finanziarie non adeguate - interventi strutture specialistiche socio-sanitarie del territorio non sempre efficaci - difficoltà di coinvolgimento attivo delle famiglie

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC82100T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	48,4	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	26,9	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	43	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	4,3	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	51,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	22,6	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC82100T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	49,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	73,1	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,1	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	10,8	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>PRIMARIA - conoscenza tempestiva, puntuale ed attenta della situazione dei singoli alunni - predisposizione e aggiornamento dei Piani Didattici Personalizzati - attivazione di progetti per il recupero e potenziamento delle competenze (es. alfabetizzazione) - utilizzo delle nuove tecnologie a supporto delle azioni didattiche</p> <p>SECONDARIA - conoscenza puntuale della situazione scolastica dei singoli studenti - consolidata procedura di interazione con le famiglie per individuare, condividere e attivare strategie di contrasto - sperimentazione (almeno parziale) di strategie didattiche fondate sull'impiego delle nuove tecnologie per la differenziazione del percorso formativo - elaborazione e aggiornamento di Piani Didattici Personalizzati comuni</p> <p>ISTITUTO costante attenzione e dialogo con il territorio per accogliere, valorizzare e stimolare iniziative di recupero e potenziamento</p>	<p>PRIMARIA - importante afflusso di alunni stranieri rispetto alla capienza numerica delle classi - mancanza di formazione e parzialmente di sussidi - scarso utilizzo di strategie metodologiche diverse - risorse insufficienti e incerte</p> <p>SECONDARIA - consistenza sia dell'orario disciplinare che degli studenti per classe (numero e peculiarità individuali) che ostacola la differenziazione della proposta formativa - risposta delle famiglie interessate non sempre puntuale e conseguente - l'inadeguatezza delle risorse (compensi) e il deludente riconoscimento sociopolitico rendono arduo il coinvolgimento dei docenti - difficoltà logistiche per l'organizzazione di attività pomeridiane, dovute sia alla gestione del personale che alla specificità del territorio</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto da anni ha messo al centro della propria azione formativa il tema dell'inclusione, a cui ha dedicato buona parte delle proprie risorse e che ha sottoposto ad una costante riflessione.

Nelle attività di inclusione anche prima delle ultime decisioni normative, l'Istituto ha coinvolto tutti i protagonisti del percorso formativo (studenti, docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni, volontari).

Questo impegno ha fatto maturare una consapevolezza rispetto alle iniziative da attuare e alla priorità da assegnarvi che ha arricchito l'interazione con le istituzioni pubbliche interessate, anche se queste ultime non sempre si sono dimostrate aperte al confronto.

Gli interventi individualizzati sono adottati in maniera sistematica nel lavoro d'aula, così che il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. I protocolli operativi definiti hanno consentito di affrontare con rapidità ed efficacia le emergenze con le quali l'Istituto si è dovuto frequentemente misurare.

L'Istituto ha cominciato a occuparsi con maggiore vigore e attenzione al potenziamento delle conoscenze e delle competenze, ed ha individuato le criticità che ostacolano l'approntamento di uno specifico percorso formativo ed ha cominciato ad interagire con i soggetti interessati per mettere in campo efficaci azioni di contrasto.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BGIC82100T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	61,3	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,9	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	87,1	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	90,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,4	69,1	63,9
Altro	Presente	26,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BGIC82100T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	63,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,7	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,9	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	59,1	54,2	51,8
Altro	Presente	26,9	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>PRIMARIA - definizione di modalità e strumenti per facilitare la conoscenza degli alunni - incontri fra docenti dei due ordini di scuola (infanzia-primaria) sia come passaggio di informazioni utili (anche per la formazione delle classi) sia come restituzione dati (competenze in entrata) - coinvolgimento dei docenti della scuola primaria e degli alunni dell'infanzia in attività di esperienze presso la sede della scuola</p> <p>SECONDARIA - scambio di informazioni tra docenti della scuola primaria e della secondaria che nel tempo è andato consolidandosi e precisandosi nelle modalità di svolgimento al fine di focalizzare gli elementi di conoscenza veramente utili - un buon numero di insegnanti dell'istituto interagendo da tempo ha avuto modo di maturare modalità di scambio via via sempre più efficaci - impiego di strumenti di comunicazione che si sono costruiti e modificati insieme</p>	<p>PRIMARIA - mancata realizzazione di progetti educativo-didattici (artistici, musicali, scientifici...) finalizzati a promuovere la continuità in verticale - incontri più frequenti tra docenti ed alunni classi-ponte infanzia-primaria in attività quotidiane strutturate e non - risorse finanziarie non adeguate</p> <p>SECONDARIA - non si è ancora riusciti a condividere la valutazione su alcune attività di continuità che gli insegnanti dei due ordini di scuola (ma anche all'interno dello stesso ordine) vedono in modo diverso, in modo da decidere se e come effettuarle - Secondaria: occorre individuare i modi per una restituzione dei risultati a medio termine che permetta di giungere a scelte didattiche da praticare almeno in forma sperimentale</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC82100T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,8	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,5	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,4	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	69,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	54,8	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	43	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione e attivazione di uno specifico progetto orientamento d'istituto, che ha dato buona prova di sé - pratiche positive ormai a regime - buona e consolidata interazione con le agenzie del territorio - impiego di un sistema di monitoraggio empirico che supplisce almeno parzialmente alla mancanza di tecniche di rilevazione oggettive e stabili 	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà ad ottenere la collaborazione degli istituti di formazione scolastica superiore per costruire un sistema di monitoraggio sugli esiti nei percorsi scolastici, che risulti oggettivo, sistematico e duraturo - necessità di elaborare progetti contro la dispersione scolastica per gli alunni maggiormente a rischio con il coinvolgimento delle scuole superiori in attività laboratoriali o esperienziali come ipotizzato dal CTI - bassa % di famiglie che seguono il consiglio orientativo (56%)

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
BGIC82100T	3,7	6,6	18,3	2,2	16,3	43,3	10,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BGIC82100T		67,7		32,3
BERGAMO		69,2		30,8
LOMBARDIA		69,1		30,9
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BGIC82100T	98,2	80,8
- Benchmark*		
BERGAMO	92,2	75,6
LOMBARDIA	91,0	71,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione e attivazione di uno specifico progetto orientamento d'istituto, che ha dato buona prova di sé - pratiche positive ormai a regime - buona e consolidata interazione con le agenzie del territorio - impiego di un sistema di monitoraggio empirico che supplisce almeno parzialmente alla mancanza di tecniche di rilevazione oggettive e stabili 	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà ad ottenere la collaborazione degli istituti di formazione scolastica superiore per costruire un sistema di monitoraggio sugli esiti nei percorsi scolastici, che risulti oggettivo, sistematico e duraturo

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si è impegnato a fondo per individuare e sperimentare attività che rendessero efficace il passaggio tra i suoi tre ordini di scuola. Nel passato recente è stata anche attivata una specifica Funzione Strumentale che ha contribuito a predisporre un piano che, dopo essere stato condiviso dagli organi collegiali, è entrato a regime. L'andamento del percorso viene costantemente monitorato da un referente per individuare eventuali criticità e approntare gli opportuni correttivi.

Nei due anni precedenti si è inoltre lavorato a predisporre un curriculum d'istituto che ha nella continuità uno degli obiettivi da perseguire.

L'Istituto ha profuso un uguale impegno per provvedere all'orientamento degli studenti verso la scuola secondaria di II grado: gli insegnanti sono stati prontamente formati sulla riforma, si realizzano azioni curriculari finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, viene formulato e debitamente comunicato un consiglio orientativo, si propongono attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, si svolgono iniziative per conoscere la realtà lavorativa locale, si organizzano incontri anche per i genitori. L'Istituto inoltre insiste da tempo per conoscere i risultati conseguiti dai propri studenti nel primo anno della scuola secondaria di II grado e in attesa di avere a disposizione uno strumento di rilevazione scientifico ha predisposto proprie iniziative che consentono di avere un monitoraggio sufficientemente attendibile.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In riferimento ai documenti principali (POF, PDS, Regolamento di Istituto, curriculum verticale educativo), la linea strategica della scuola è adeguatamente sviluppata con particolare riferimento alla missione educativa, ai rapporti con il territorio e il contesto.</p> <p>L'elaborazione del curriculum verticale, a seguito delle indicazioni che il MIUR ha messo a disposizione nel 2012, è stata assunta dal Collegio Docenti come elemento strutturale. Sulla base di questo, nell'anno scolastico 2014/2015 si è steso un documento comune ai tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado) frutto del lavoro di due anni di confronto in sede collegiale e con sottocommissioni articolazioni del Collegio.</p> <p>L'elaborazione di analogo documento dal punto di vista strettamente disciplinare è in fase avanzata di elaborazione. La missione e la visione della scuola sono state rafforzate dai processi innestati dal maggior lavoro collettivo, dalla costruzione di identità di plesso nell'ambito di una identità generale di istituto.</p> <p>L'intitolazione della scuola ha permesso di lavorare un anno intero, dall'infanzia alla secondaria, in ogni plesso, genitori-alunni-docenti-personale ATA in un modo coordinato e inclusivo.</p>	<p>Vi è la necessità di migliorare il coordinamento delle aree disciplinari nella logica del curriculum verticale. Il processo è avviato ma non concluso.</p> <p>Vi è la necessità di mantenere nel tempo il buon livello di confronto col territorio. Debole in molti campi appare la presenza dei genitori in termini progettuali e nella condivisione della mission dell'Istituto.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio di ogni anno scolastico, la definizione delle funzioni strumentali (aree di intervento, scelta degli obiettivi e loro articolazione), la scelta delle ulteriori aree da affidare a specifici referenti, l'articolazione dell'organigramma delle funzioni costituiscono sempre elemento importante di programmazione da parte del Collegio Docenti, sulla base di alcuni elementi fondamentali tra i quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.le relazioni dell'anno scolastico precedente da parte dei responsabili (particolarmente nella individuazione dei punti di forza, delle criticità e degli obiettivi di miglioramento); 2.i documenti prodotti dal Collegio docenti e dalle sue articolazioni in gruppi di lavoro specifici; 3.gli obiettivi definiti all'interno del POF, con i relativi adattamenti nel corso degli anni. <p>Il processo non è burocratico ma sostanziale e permette al Collegio di rideterminare obiettivi, priorità, indicazioni per le risorse da dedicare.</p> <p>Lo Staff e la Dirigenza fungono da riferimento per il monitoraggio dei processi durante l'anno scolastico, coordinando appositi incontri di verifica intermedia.</p>	<p>La scelta delle figure di sistema è un processo da ri-contrattare tutti gli anni. Sarebbe opportuno avere un profilo triennale (così come si prospetta in futuro per quanto riguarda la pianificazione del POF e del PA).</p> <p>Le ore a disposizione per il monitoraggio e il confronto tra le figure di sistema e i docenti, oltre che quelle disponibili per l'auto-aggiornamento o le attività delle articolazioni del Collegio Docenti, sono ingabbiate nel meccanismo delle 40 ore e non sempre ciò è sufficiente dal punto di vista quantitativo e da quello della flessibilità.</p> <p>Le attività specifiche di confronto per classi parallele non sono adeguatamente sviluppate e strutturate.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,9	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	44,6	35,1	35
	Più di 1000 €	21,7	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC82100T		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIC82100T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	75,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	24,8	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BGIC82100T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	18,4615384615385	17,87	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BGIC82100T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	16,6666666666667	24,89	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Positiva la scelta delle aree delle F.S. in relazione agli obiettivi del POF. Ciò permette una accurata selezione delle priorità dell'Istituto.</p> <p>Analogamente esiste una distribuzione dei fondi F.I.S. più qualificata rispetto alle funzioni organizzative e di raccordo, con attenzione forte alle scelte qualificanti.</p> <p>Le decisioni coinvolgono</p> <ul style="list-style-type: none"> -il CD in ordine alle scelte fondanti e agli indirizzi della didattica e del POF (natura tecnica delle scelte); -i gruppi di lavoro del CD per l'elaborazione dei documenti di dettaglio, la produzione dei materiali, l'istruttoria per le successive deliberazioni del collegio (natura tecnica dell'operatività); -il CdI per gli indirizzi generali, l'adozione dei documenti riguardanti il POF e l'articolazione dei regolamenti, la ripartizione delle risorse economiche e finanziarie, etc...; -il DS per la traduzione operativa delle scelte, il controllo dei processi, il contributo all'elaborazione delle proposte in discussione e dei metodi di lavoro più produttivi. <p>Il Bonus docenti sembra poter svolgere un ruolo di stimolo alla migliore professionalità docente.</p>	<p>La minore % di docenti beneficiari del FIS e la minore % del FIS assegnata alla componente docente (in entrambi i casi rispetto alle medie provinciali, regionali, nazionali), pur avendo alcuni aspetti positivi (concentrazione delle risorse e condivisione tra docenti e ata) rischiano di non mettere in campo tutte le risorse possibili a favore dei progetti relativi alla didattica.</p> <p>La tendenza sindacale nelle trattative per il contratto integrativo a suddividere le risorse economiche in modo il più possibile egualitario contrasta con l'esigenza di valorizzare al meglio alcune funzioni.</p> <p>Lo spazio per i gruppi di lavoro del CD (dipartimenti o gruppi di lavoro specifici rispetto ai compiti assegnati) è limitato rispetto ai bisogni dai vincoli contrattuali, vista l'impossibilità pratica di ricorrere ad un riconoscimento economico esteso.</p> <p>Esiste una certa differenziazione tra classi parallele e tra ordini di scuola che andrebbe in parte contenuta.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche**3.5.e Progetti prioritari****3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari**

Istituto:BGIC82100T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	20,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,4	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,5	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	54,3	48,3	38,6
Lingue straniere	1	51,1	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	25,5	25,5	25,5
Altri argomenti	0	21,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16	15,1	17,9
Sport	0	10,6	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BGIC82100T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	6,33333333333333	4,44	3,9	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BGIC82100T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BGIC82100T %
Progetto 1	Progetto per NAI e stranieri in quanto realtà a forte flusso migratorio, soprattutto in alcuni plessi. Altre attività legate all'inclusione in genere
Progetto 2	Servizio Sportello Psicopedagogico, frutto di esperienza di anni, inizialmente per la primaria, poi esteso alla secondaria, come supporto per le class
Progetto 3	Il potenziamento dell'insegnamento di una lingua straniera comunitaria come l'inglese, lingua veicolare in molte situazioni, è ritenuto dal Collegio e

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti dell'Istituto sono abbastanza numerosi e articolati, segno di una ricchezza in termini di proposte.</p> <p>Esistono alcuni progetti particolarmente qualificanti e portanti su cui tutto l'Istituto converge nei diversi ordini di scuola (accoglienza e inter-cultura, sportello psicopedagogico, inclusione e gestione delle relazioni).</p> <p>In molti casi il livello di coinvolgimento di personale esperto esterno è alto, con l'obiettivo di qualificare meglio l'azione; al tempo stesso il personale interno è coinvolto in modo maggiore rispetto alla media nazionale.</p>	<p>Rischio di suddivisione delle risorse in modo frammentato.</p> <p>Rischio di affidarsi troppo agli esperti esterni e non acquisire internamente le competenze professionali per sostenere in autonomia i progetti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni.
La scuola utilizza forme di controllo e di monitoraggio dell'azione, che permettono di valutare le proposte e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità.
Le risorse economiche e materiali della scuola sono generalmente sfruttate al meglio nella realizzazione delle priorità.
La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC82100T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	9,45	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIC82100T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	3,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,36	6,7	13,41
Aspetti normativi	1	2,98	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	2,86	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,27	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	5	3,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	3,46	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,39	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	2,41	6,82	13,51
Lingue straniere	0	2,73	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	2,54	6,95	13,61
Orientamento	0	2,21	6,58	13,31
Altro	0	2,44	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti di formazione interna sono aumentati con la crescita di diverse figure con ruolo riconosciuto di esperti.</p> <p>Molti insegnanti sono disponibili a partecipare a offerte di formazione esterna, spesso in reti di scuole o organismi di formazione.</p> <p>A partire dall'a.s. 2014/2015 si sono registrate numerose adesioni a corsi di formazione nell'ambito dell'inclusione e della didattica differenziata.</p> <p>Vi sono molte attività spontanee di auto-formazione da parte dei docenti.</p>	<p>L'attività di auto-aggiornamento non è ancora documentata adeguatamente.</p> <p>Le risorse finanziarie per sostenere la formazione sono del tutto inadeguate.</p> <p>Le competenze nell'ambito della docimologia e della valutazione dovrebbero essere potenziate in tutti gli ordini di scuola.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Generalmente le persone coinvolte nell'assegnazione di incarichi possiedono competenze e formazione adeguate e tendenzialmente si propongono proprio sulla base della formazione professionale e della sensibilità individuale. La contrattazione integrativa tende a premiare anche sotto l'aspetto economico il ruolo delle figure chiave nell'organigramma dell'Istituto. Tutti gli ordini di scuola sono coinvolti nella struttura di staff dell'Istituto, con pari dignità e valorizzazione.</p>	<p>Non esiste una raccolta sistematica e organizzata delle competenze del personale. Esiste una conoscenza del curriculum e delle esperienze formative dei docenti, ma è necessario migliorare la sistematicità nella raccolta delle informazioni e la loro messa a disposizione in funzione programmatoria.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BGIC82100T - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	3,06	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BGIC82100T - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,45	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,35	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,97	2,11	2,62
Altro	0	1,37	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,61	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,54	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,36	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,69	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,34	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,35	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,39	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,4	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,37	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,34	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,39	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,34	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,54	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,38	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,46	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,34	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,41	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,36	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,83	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro. In generale i gruppi di lavoro terminano sempre con un prodotto che viene messo a disposizione del collegio docenti. La scuola mette a disposizione spazi, materiali e risorse per i lavori di gruppo o di dipartimento. La condivisione di strumenti e materiali è accettata. I lavori sulla scuola inclusiva e sulla costruzione di curricula verticali sono ben accolti dai docenti.</p>	<p>I limiti contrattuali riducono le possibilità di programmazione dei gruppi di lavoro. Le risorse economiche per sostenere meglio i gruppi di lavoro in termini supporto, consulenza, etc... sono generalmente limitate. Esistono alcune aree su cui sarebbe opportuno potenziare il confronto interno (es. criteri della valutazione tra ordini, verifiche parallele).</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti e sostiene la partecipazione alle occasioni di formazione esterna, soprattutto se organizzate a livello di rete.

Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono in parte ai bisogni formativi dei docenti.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, anche se in alcuni casi il percorso è da rendere più fluido.

Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici prodotti sono a disposizione della comunità professionale.

La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,2	2,4	4,2
	1-2 reti	24,7	24,4	30,4
	3-4 reti	37,6	35,9	34,1
	5-6 reti	24,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	10,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: BGIC82100T		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,2	67,7	67
	Capofila per una rete	22	23,8	21,6
	Capofila per più reti	8,8	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC82100T		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,5	36,5	36,6
	Bassa apertura	25,3	22,8	17,9
	Media apertura	20,9	20,2	20,6
	Alta apertura	15,4	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC82100T	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIC82100T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	84	80,1	75,2
Regione	0	20,2	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	26,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,6	9,1	10
Contributi da privati	0	6,4	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	3	68,1	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIC82100T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	54,3	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	34	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	84	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,3	9,6	15,2
Altro	0	34	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BGIC82100T - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	8,5	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,8	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	81,9	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	19,1	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	6,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,8	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	17	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	47,9	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	17	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	24,5	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,3	5,7	3,8
Altro	0	24,5	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,1	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	55,9	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	24,7	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,1	1,3	2,3
Situazione della scuola: BGIC82100T	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIC82100T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	70,2	55,8	43,5
Universita'	Presente	64,9	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,4	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11,7	15,9	25,4
Soggetti privati	Presente	25,5	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	39,4	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	71,3	65,8	65
Autonomie locali	Dato Mancante	76,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	29,8	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,9	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIC82100T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	62,8	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il lavoro di rete nella nostra realtà risulta essere una pratica condivisa e articolata in diversi ambiti.</p> <p>Le scuole tendenzialmente sono disponibili a mettersi in rete, sia per gli aspetti di economia di scala nel valorizzare le risorse finanziarie sia per la convinzione di poter migliorare le pratiche didattiche e/o organizzative e funzionali.</p> <p>La realtà territoriale offre parecchie possibilità: ambito della 328 e Società Servizi Valle Seriana, ASL, CTI, tavolo di confronto sulla Salute, etc... che creano le condizioni di un confronto ad una scala più ampia delle esperienze di ogni Istituto e permettono una adeguata articolazione dei servizi.</p> <p>In aggiunta, molte istituzioni scolastiche si sono unite nell'associazione Asaberg che offre importanti momenti di confronto, formazione, ricerca-azione, documentazione allo scopo di migliorare soprattutto le pratiche educative.</p> <p>La stessa realtà istituzionale degli Enti Locali tende a favorire esperienze di rete.</p> <p>Lo sviluppo degli Ambiti e delle reti di scopo aumenta la possibilità di feconde collaborazioni e di mutuo aiuto.</p>	<p>La molteplicità dei tavoli di confronto rischia di portare ad una frammentazione delle esperienze: ciò richiede una forte attenzione da parte soprattutto del DS e del Collegio Docenti, maggiormente impegnati a monitorare e valorizzare i processi di rete dal punto di vista tecnico.</p> <p>La cultura del lavoro di rete non ha ancora raggiunto la qualità adeguata dal punto di vista organizzativo del coordinamento tra i diversi DS.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	45,3	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,8	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: BGIC82100T %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	83,5	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11	12,1	16,9
Situazione della scuola: BGIC82100T %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto realizza più azioni per cercare di coinvolgere i genitori nella partecipazione alle iniziative e ai progetti della scuola, in tutti gli ordini di scuola.</p> <p>Esiste un Comitato dei rappresentanti dei Genitori che collabora e si rapporta con la scuola.</p> <p>È comune volontà del Collegio Docenti, del Consiglio di Istituto e della Dirigenza Scolastica quella di coinvolgere la famiglie in un contratto educativo ampio, a partire dal patto di corresponsabilità alle forme collettive di partecipazione (assemblee per i nuovi iscritti, per i passaggi di ordine, per l'orientamento, i progetti educativi, etc...)</p> <p>Nell'ultimo anno, si è registrata una partecipazione in crescita su alcuni progetti caratterizzanti l'offerta formativa (coro scolastico, potenziamento delle lingue comunitarie, etc...).</p>	<p>La partecipazione ai momenti elettivi e alle assemblee di classe o interclasse o di sezione è ancora bassa percentualmente.</p> <p>Il Comitato dei Genitori è ancora in una fase di crescita: alcuni progetti e iniziative hanno faticato in termini di comunicazione e di organizzazione.</p> <p>La raccolta di risorse economiche per sostenere i progetti incontra in alcuni momenti difficoltà a estendersi a tutti, in parte per l'oggettiva difficoltà di alcune famiglie, dall'altra per gli ostacoli nel raggiungere tutti i genitori con le informazioni circa le motivazioni e con la rendicontazione nell'utilizzo delle risorse impegnate.</p> <p>Non sempre la scuola riesce a comunicare e pubblicizzare efficacemente tutto ciò che viene proposto e realizzato, a causa dell'impegno che la fase documentativa e informativa richiede in termini di risorse umane interne.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato




Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa.
La scuola è coinvolta significativamente in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.
La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza tra le classi	Ridurre il rapporto tra la dispersione massima e il risultato medio sia per Italiano sia per Matematica rispetto all'a.s. 2014-2015.
		Ridurre il numero di studenti nei livelli bassi o medio-bassi per le classi seconde della primaria.	Ridurre la corrispondente % sul totale degli studenti in Italiano e in Matematica nelle classi seconde primaria rispetto all'a.s. 2014-2015.
		Ridurre il numero di studenti nei livelli bassi o medio-bassi per le classi quinte della primaria.	Ridurre la corrispondente % sul totale degli studenti in Italiano e in Matematica nelle classi seconde primaria rispetto all'a.s. 2014-2015.
	Competenze chiave europee	Aumentare la consapevolezza del proprio processo di apprendimento, individuando bisogni e opportunità così da superare gli ostacoli.	Portare gli indici di riferimento (2.3.a.1 e 2.3.a.2) per la classe terminale del primo ciclo rispettivamente ai valori di 70 e 65.
		Tradurre le proprie idee attraverso l'impiego di diversi linguaggi sempre più complessi e articolati.	Portare l'indice di riferimento (2.3.a.3) per la classe terminale del primo ciclo al valore di 68.
		Padroneggiare inglese e spagnolo per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali, per interagire in diversi ambiti e contesti	Al termine degli studi, presentare in lingua straniera in forma orale e scritta i lavori realizzati durante l'anno.
	Risultati a distanza	Sviluppare la capacità di corretto orientamento rispetto al proseguimento degli studi, anche attraverso il corrispondente giudizio orientativo del CdC	Mantenere la % di successo negli studi del primo anno delle superiori almeno all'80% per gli studenti che seguono il giudizio orientativo del CdC.
		Garantire una più attenta gestione dei casi critici, ossia gli studenti a serio rischio di ammissione alla classe successiva.	Mettere a punto adeguati progetti per questi alunni, con adeguata azione di monitoraggio del percorso e attenta gestione delle azioni a supporto.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)



La varianza interna tra le classi e le sofferenze evidenziate in italiano e matematica da parte di alcuni gruppi dei diversi plessi della scuola primaria, inducono ad intervenire maggiormente nelle modalità di esercizio dell'azione didattica (pratiche educative e didattiche) al fine di migliorare quegli apprendimenti significativi, solidi e stabili che sono alla base del successo scolastico e dello star bene a scuola.


Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Tuttavia nel corso della scuola secondaria si registra un calo rispetto alla consapevolezza del proprio processo di apprendimento (quindi dell'individuazione di bisogni e opportunità) e nella capacità di impiegare diversi linguaggi per esprimere le proprie idee. Si ritiene utile intervenire con una didattica che avvicina con maggiore efficacia alla complessità degli strumenti e pone l'attenzione ai processi meta-cognitivi.

L'attenzione al percorso di formazione e orientamento per gli studenti deve essere adeguatamente monitorata al fine di controllare la qualità dei processi messi a punto dall'Istituto soprattutto nei casi più critici a rischio di dispersione scolastica e nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado.

Le prime esperienze di CLIL effettuate con l'organico potenziato portano ad estendere in forma più strutturata e omogenea questa modalità nella didattica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Consolidare la prova a conclusione della primaria (comprensione, grammatica, matematica e L2) in coerenza con il curricolo per competenze</p> <p>Nel piano delle attività individuare e momenti e strumenti per favorire il confronto tra docenti a livello di ambiti o dipartimenti disciplinari.</p> <p>Impostare prove sulle competenze in Italiano, Matematica e Inglese per classi prime della scuola secondaria di I grado.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Realizzare situazioni laboratoriali per l'apprendimento della matematica nella scuola primaria e secondaria, anche in modalità cooperativa.</p> <p>Sperimentare l'utilizzo di ambienti di apprendimento nella prospettiva delle classi digitali e dell'utilizzo delle risorse condivise nella nuvola.</p> <p>Realizzare una manifestazione al termine dell'anno scolastico per la rappresentazione dei lavori realizzati e la condivisione dei progetti.</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare il livello di partecipazione delle famiglie ai processi decisionali, di programmazione e di valutazione dell'Istituto
		Rafforzare i livelli di corresponsabilità delle famiglie e degli alunni nel patto educativo con la scuola.
		Rafforzare i legami tra scuola e territorio, sostenendo le iniziative che ricercano un rapporto con la comunità locale, anche sul piano comunicativo.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'IC ha elaborato e adottato strumenti relativi ai diversi momenti della didattica che richiedono una valutazione, specie per la rilevazione delle competenze nel passaggio tra primaria e secondaria. Gli obiettivi di processo del punto 1 sono anche funzionali agli esiti nelle prove nazionali.

L'IC sta sviluppando una riflessione con le diverse componenti della comunità scolastica in merito al coinvolgimento attivo degli alunni in un sistema di insegnamento-apprendimento interattivo, capace di attivare le risorse individuali degli studenti, con le tecnologie innovative disponibili per il lavoro di gruppo e individuale.

La ricerca di un più forte legame con le famiglie e il territorio crea occasioni di confronto, miglioramento, realizzazione e condivisione del PTOF da parte della intera comunità scolastica. Ciò aiuta lo sviluppo delle competenze di cittadinanza da parte degli alunni: consapevolezza delle differenze tra sistemi di valori, comprensione del valore della condivisione delle regole sociali, rispetto dei diritti degli altri, gestione dei conflitti, partecipazione alla vita sociale, collaborazione con gli altri, comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e delle responsabilità.

Particolarmente importante migliorare i livelli di corresponsabilità degli alunni e delle famiglie, affinché a fronte di investimenti importanti di risorse materiali e immateriali da parte della scuola vi sia analogo investimento da parte dell'utenza.

Individuazione delle priorità

PRIORITA'		TRAGUARDO	
2015/16	2016/17	2015/16	2016/17
1) Risultati scolastici			
2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali			
Ridurre la varianza tra le classi	Ridurre la varianza tra le classi	Ridurre il rapporto tra la dispersione massima e il risultato medio sia per Italiano sia per Matematica rispetto all'a.s. 2014-2015.	Ridurre il rapporto tra la dispersione massima e il risultato medio sia per Italiano sia per Matematica rispetto all'a.s. 2014-2015.
Ridurre il numero di studenti nei livelli bassi o medio-bassi per le classi seconde della primaria.	Ridurre il numero di studenti nei livelli bassi o medio-bassi per le classi seconde della primaria.	Ridurre la corrispondente % sul totale degli studenti in Italiano e in Matematica nelle classi seconde primaria rispetto all'a.s. 2014-2015.	Ridurre la corrispondente % sul totale degli studenti in Italiano e in Matematica nelle classi seconde primaria rispetto all'a.s. 2014-2015.
Ridurre il numero di studenti nei livelli bassi o medio-bassi per le classi quinte della primaria.	Ridurre il numero di studenti nei livelli bassi o medio-bassi per le classi quinte della primaria.	Ridurre la corrispondente % sul totale degli studenti in Italiano e in Matematica nelle classi seconde primaria rispetto all'a.s. 2014-2015.	Ridurre la corrispondente % sul totale degli studenti in Italiano e in Matematica nelle classi seconde primaria rispetto all'a.s. 2014-2015.
3) Competenze chiave europee			
Aumentare la consapevolezza del proprio processo di apprendimento, individuando bisogni e opportunità così da superare gli ostacoli.	Aumentare la consapevolezza del proprio processo di apprendimento, individuando bisogni e opportunità così da superare gli ostacoli.	Portare gli indici di riferimento (2.3.a.1 e 2.3.a.2) per la classe terminale del primo ciclo rispettivamente ai valori di 70 e 65.	Portare gli indici di riferimento (2.3.a.1 e 2.3.a.2) per la classe terminale del primo ciclo rispettivamente ai valori di 70 e 65.
Tradurre le proprie idee attraverso l'impiego di diversi linguaggi sempre più complessi e articolati.	Tradurre le proprie idee attraverso l'impiego di diversi linguaggi sempre più complessi e articolati.	Portare l'indice di riferimento (2.3.a.3) per la classe terminale del primo ciclo al valore di 68.	Portare l'indice di riferimento (2.3.a.3) per la classe terminale del primo ciclo al valore di 68.
	Padroneggiare inglese e spagnolo per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali, per interagire in diversi ambiti e contesti		Al termine degli studi, presentare in lingua straniera in forma orale e scritta i lavori realizzati durante l'anno.
4) Risultati a distanza			

Sviluppare la capacità di corretto orientamento rispetto al proseguimento degli studi, anche attraverso il corrispondente giudizio orientativo del CdC

Sviluppare la capacità di corretto orientamento rispetto al proseguimento degli studi, anche attraverso il corrispondente giudizio orientativo del CdC

Mantenere la % di successo negli studi del primo anno delle superiori almeno all'80% per gli studenti che seguono il giudizio orientativo del CdC.

Mantenere la % di successo negli studi del primo anno delle superiori almeno all'80% per gli studenti che seguono il giudizio orientativo del CdC.

Garantire una più attenta gestione dei cosiddetti casi critici, ossia gli studenti a serio rischio di ammissione alla classe successiva.

Garantire una più attenta gestione dei casi critici, ossia gli studenti a serio rischio di ammissione alla classe successiva.

Mettere a punto adeguati progetti per questi alunni, con adeguata azione di monitoraggio del percorso e attenta gestione delle azioni a supporto.

Mettere a punto adeguati progetti per questi alunni, con adeguata azione di monitoraggio del percorso e attenta gestione delle azioni a supporto.

Motivazioni Priorità 2015/16

La varianza interna tra le classi e le sofferenze evidenziate in italiano e matematica da parte di alcuni gruppi dei diversi plessi della scuola primaria, inducono ad intervenire maggiormente nelle modalità di esercizio dell'azione didattica (pratiche educative e didattiche) al fine di migliorare quegli apprendimenti significativi, solidi e stabili che sono alla base del successo scolastico e dello star bene a scuola. --- Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Tuttavia nel corso della scuola secondaria si registra un calo rispetto alla consapevolezza del proprio processo di apprendimento (quindi dell'individuazione di bisogni e opportunità) e nella capacità di impiegare diversi linguaggi per esprimere le proprie idee. Si ritiene utile intervenire con una didattica che avvicina con maggiore efficacia alla complessità degli strumenti e pone l'attenzione ai processi meta-cognitivi. --- L'attenzione al percorso di formazione e orientamento per gli studenti deve essere adeguatamente monitorata al fine di controllare la qualità dei processi messi a punto dall'Istituto soprattutto nei casi più critici a rischio di dispersione scolastica e nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado.

Motivazioni Priorità 2016/17

La varianza interna tra le classi e le sofferenze evidenziate in italiano e matematica da parte di alcuni gruppi dei diversi plessi della scuola primaria, inducono ad intervenire maggiormente nelle modalità di esercizio dell'azione didattica (pratiche educative e didattiche) al fine di migliorare quegli apprendimenti significativi, solidi e stabili che sono alla base del successo scolastico e dello star bene a scuola. --- Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Tuttavia nel corso della scuola secondaria si registra un calo rispetto alla consapevolezza del proprio processo di apprendimento (quindi dell'individuazione di bisogni e opportunità) e nella capacità di impiegare diversi linguaggi per esprimere le proprie idee. Si ritiene utile intervenire con una didattica che avvicina con maggiore efficacia alla complessità degli strumenti e pone l'attenzione ai processi meta-cognitivi. --- L'attenzione al percorso di formazione e orientamento per gli studenti deve essere adeguatamente monitorata al fine di controllare la qualità dei processi messi a punto dall'Istituto soprattutto nei casi più critici a rischio di dispersione scolastica e nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado. Le prime esperienze di CLIL effettuate con l'organico potenziato portano ad estendere in forma più strutturata e omogenea questa modalità nella didattica.

Obiettivi di processo

2015/16

2016/17

1) Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare una prova a conclusione della primaria per individuare i livelli di ingresso nella secondaria (comprensione, grammatica, matematica e L2).

Nel piano delle attività individuare e momenti e strumenti per favorire il confronto tra docenti a livello di ambiti o dipartimenti disciplinari.

Impostare modalità per la valutazione delle competenze in L2 per classi terminali della primaria in raccordo con la scuola secondaria di I grado.

Impostare modalità per la valutazione delle competenze in L2 per classi parallele della scuola secondaria di I grado.

Consolidare la prova a conclusione della primaria (comprensione, grammatica, matematica e L2) in coerenza con il curricolo per competenze

Nel piano delle attività individuare e momenti e strumenti per favorire il confronto tra docenti a livello di ambiti o dipartimenti disciplinari.

Impostare prove sulle competenze in Italiano, Matematica e Inglese per classi prime della scuola secondaria di I grado.

2) Ambiente di apprendimento

Realizzare situazioni laboratoriali per l'apprendimento della matematica nella scuola primaria.

Sperimentare l'utilizzo di ambienti di apprendimento nella prospettiva delle classi digitali e dell'utilizzo delle risorse condivise nella nuvola.

Realizzare una manifestazione al termine dell'anno scolastico per la rappresentazione dei lavori realizzati e la condivisione dei progetti.

Realizzare situazioni laboratoriali per l'apprendimento della matematica nella scuola primaria e secondaria, anche in modalità cooperativa.

Sperimentare l'utilizzo di ambienti di apprendimento nella prospettiva delle classi digitali e dell'utilizzo delle risorse condivise nella nuvola.

Realizzare una manifestazione al termine dell'anno scolastico per la rappresentazione dei lavori realizzati e la condivisione dei progetti.

3) Inclusione e differenziazione

4) Continuità e orientamento

5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola

6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Aumentare il livello di partecipazione delle famiglie ai processi decisionali, di programmazione e di valutazione dell'Istituto

Rafforzare i legami tra scuola e territorio, sostenendo le iniziative che ricercano un rapporto con la comunità locale, anche sul piano comunicativo

Aumentare il livello di partecipazione delle famiglie ai processi decisionali, di programmazione e di valutazione dell'Istituto

Rafforzare i livelli di corresponsabilità delle famiglie e degli alunni nel patto educativo con la scuola.

Rafforzare i legami tra scuola e territorio, sostenendo le iniziative che ricercano un rapporto con la comunità locale, anche sul piano comunicativo.

Descrizione Obiettivo 2015/16

Descrizione Obiettivo 2016/17

L'IC ha elaborato e adottato strumenti relativi ai diversi momenti della didattica che richiedono una valutazione, specie per la rilevazione delle competenze nel passaggio tra primaria e secondaria. Gli obiettivi di processo del punto 1 sono anche funzionali agli esiti nelle prove nazionali. L'IC sta sviluppando una riflessione con le diverse componenti della comunità scolastica in merito al coinvolgimento attivo degli alunni in un sistema di insegnamento-apprendimento interattivo, capace di attivare le risorse individuali degli studenti, con le tecnologie innovative disponibili per il lavoro di gruppo e individuale. Attivare i ragazzi è fondamentale per la motivazione ad apprendere a garanzia dello sviluppo pieno delle proprie potenzialità e la necessità di sviluppare adeguatamente le competenze di cittadinanza e il riconoscimento dei valori educativi per il cittadino di domani. La ricerca di un più forte legame con le famiglie e il territorio crea occasioni di confronto, miglioramento, realizzazione e condivisione del POF da parte della intera comunità scolastica. Ciò aiuta lo sviluppo delle competenze di cittadinanza da parte degli alunni: consapevolezza delle differenze tra sistemi di valori, comprensione del valore della condivisione delle regole sociali, rispetto dei diritti degli altri, gestione dei conflitti, partecipazione alla vita sociale, collaborazione con gli altri, comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e delle responsabilità.

L'IC ha elaborato e adottato strumenti relativi ai diversi momenti della didattica che richiedono una valutazione, specie per la rilevazione delle competenze nel passaggio tra primaria e secondaria. Gli obiettivi di processo del punto 1 sono anche funzionali agli esiti nelle prove nazionali. L'IC sta sviluppando una riflessione con le diverse componenti della comunità scolastica in merito al coinvolgimento attivo degli alunni in un sistema di insegnamento-apprendimento interattivo, capace di attivare le risorse individuali degli studenti, con le tecnologie innovative disponibili per il lavoro di gruppo e individuale. La ricerca di un più forte legame con le famiglie e il territorio crea occasioni di confronto, miglioramento, realizzazione e condivisione del PTOF da parte della intera comunità scolastica. Ciò aiuta lo sviluppo delle competenze di cittadinanza da parte degli alunni: consapevolezza delle differenze tra sistemi di valori, comprensione del valore della condivisione delle regole sociali, rispetto dei diritti degli altri, gestione dei conflitti, partecipazione alla vita sociale, collaborazione con gli altri, comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e delle responsabilità. Particolarmente importante migliorare i livelli di corresponsabilità degli alunni e delle famiglie, affinché a fronte di investimenti importanti di risorse materiali e immateriali da parte della scuola vi sia analogo investimento da parte dell'utenza.

Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di Processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità		
		1 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2 Competenze chiave e di cittadinanza	3 Risultati a distanza
Curricolo, progettazione e valutazione.	<i>Consolidare la prova a conclusione della primaria (comprensione, grammatica, matematica e L2) in coerenza con il curricolo per competenze.</i>	SI	SI	SI
	Nel piano delle attività individuare momenti e strumenti per favorire il confronto tra docenti a livello di ambiti o dipartimenti disciplinari.	SI		
	<i>Impostare prove sulle competenze in Italiano, Matematica e Inglese per classi prime della scuola secondaria di I grado.</i>	SI	SI	SI
Ambiente di apprendimento	<i>Realizzare situazioni laboratoriali per l'apprendimento della matematica nella scuola primaria e secondaria, anche in modalità cooperativa.</i>	SI	SI	SI
	Sperimentare l'utilizzo di ambienti di apprendimento nella prospettiva delle classi digitali e dell'utilizzo delle risorse condivise nella nuvola.		SI	SI
	Realizzare una manifestazione al termine dell'anno scolastico per la rappresentazione dei lavori realizzati e la condivisione dei progetti.		SI	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare il livello di partecipazione delle famiglie ai processi decisionali, di programmazione e di valutazione dell'Istituto.		SI	
	<i>Rafforzare i livelli di corresponsabilità delle famiglie e degli alunni nel patto educativo con la scuola.</i>		SI	SI
	Rafforzare i legami tra scuola e territorio, sostenendo le iniziative che ricercano un rapporto con la comunità locale, anche sul piano comunicativo.		SI	

Sintesi richieste Piano diritto allo Studio

AREA DISABILI			a.s.2016/2017
Plesso	Descrizione	Importo	
Infanzia Busa	Alunni disabili: n.4	600,00	
Primaria Alz. Cap.	Alunni disabili: n.10	1.500,00	
Primaria Alz.Sopra	Alunni disabili: n.4	600,00	
Primaria Nese	Alunni disabili: n.3	450,00	
Secondaria Alzano	Alunni disabili: n.11	1.650,00	
Secondaria Nese	Alunni disabili: n.5	750,00	
Tot.1		5.550,00	4.800

AREA CLASSI E LABORATORI			
Plesso	Descrizione	Importo	
Infanzia Busa	Facile consumo e mat. Informatico e laboratoriale	1.000,00	
Primaria Alz. Cap.	Facile consumo e mat. Informatico e laboratoriale	1.200,00	
Primaria Alz.Sopra	Facile consumo e mat. Informatico e laboratoriale	750,00	
Primaria Nese	Facile consumo e mat. Informatico e laboratoriale	1.200,00	
Secondaria Alzano	Facile consumo e mat. Informatico e laboratoriale (imm-mus-tec)	1.500,00	
Secondaria Nese	Facile consumo e mat. Informatico e laboratoriale (imm-mus-tec)	1.350,00	
Tot.2		7.000,00	7.000

AREA PROGETTI DI PLESSO			
Plesso	Descrizione	Importo	
Infanzia Busa	Progetto Teatro (5 anni)	1.000,00	
	Progetto Psicomotricità (3-4 anni)	850,00	
Primaria Alz. Cap.	Musicoterapia (quarte)	1.200,00	
	Progetto teatro (seconde)	1.080,00	
	Progetto Articolo 3 (tutte le classi)	1.200,00	
Primaria Alz.Sopra	Lab.Teatrale (quarte-quinte)	800,00	
	Giochiamo con la musica (seconde)	500,00	
	Progetto Giovanorto (prime-seconde-terze)	800,00	
Primaria Nese	Progetto Musica	1.020,00	
	Progetto Body-percussion (classi quinte)	760,00	
Secondaria Alzano	Progetto Diario in classe	300,00	
	Progetto Affettività-Sessualità	900,00	
	Progetto Orientamento	600,00	
	Progetto Madrelingua Spagnolo (6h per ogni classe terza e seconda)	1.152,00	
Secondaria Nese	Progetto Medioevo	600,00	
	Progetto Affettività-Sessualità	900,00	
	Progetto Accademia Carrara: attività laboratoriali	165,00	
	Progetto Orientamento	600,00	
	Progetto Madrelingua Spagnolo (6h per ogni classe terza e seconda)	1.152,00	
Tot.3		15.579,00	14.600

AREA CLASSI E LABORATORI - INTERVENTI STRAORDINARI			
Plesso	Descrizione	Importo	
Primaria Alz. Cap.	2 notebook, stampante a colori e materiale	1.500,00	
Primaria Alz.Sopra	Materiale informatico compreso mat.consumo	1.500,00	
Primaria Nese	Acquisto 4 pc + materiale informatico e riorganizzazione laboratorio	3.500,00	
Secondaria Alzano	Display interattivo multi-touch con pc	2.000,00	
Secondaria Nese	Materiale strumentazione informatica (nuova LIM)	2.000,00	
Tot.4		10.500,00	8.000

SINTESI PER PLESSI			
Plesso	Descrizione	Importo	
Infanzia Busa	Classi/Laboratori + Progetti + Investimenti tecnologici	2.850,00	
Primaria Alz. Cap.	Classi/Laboratori + Progetti + Investimenti tecnologici	6.180,00	
Primaria Alz.Sopra	Classi/Laboratori + Progetti + Investimenti tecnologici	4.350,00	
Primaria Nese	Classi/Laboratori + Progetti + Investimenti tecnologici	6.480,00	
Secondaria Alzano	Classi/Laboratori + Progetti + Investimenti tecnologici	6.452,00	
Secondaria Nese	Classi/Laboratori + Progetti + Investimenti tecnologici	6.767,00	
Tot.2+Tot.3+Tot.4		33.079,00	29.600

AREA PROGETTI DI ISTITUTO			
Plesso	Descrizione	Importo	
Per tutto l'Istituto	Progetto Intercultura	4.500,00	
	Progetto Sportello Psicopedagogico	4.500,00	
	Progetto Inclusione (PAI)	2.600,00	
	Progetto Registro Elettronico	1.000,00	
Tot.5		12.600,00	12.600

Tot.1+Tot.2+Tot.3+Tot.4+Tot.5 **51.229,00**

47.000

**SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI EDUCATIVI NELLE SCUOLE
ANNO SCOLASTICO 2017/2018
AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA E VAL DI SCALVE**

- PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE**
- PROGETTI PROPOSTI DAL GRUPPO DI COORDINAMENTO**
(vedi schede “Interventi di educazione alla salute rivolti agli studenti degli istituti scolastici degli Ambiti Val Seriana e Val Seriana Superiore e Val di Scalve” allegate)
- ALTRI PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE**
- ALTRE TIPOLOGIE DI PROGETTI**

1. Titolo del progetto <i>(Se progetto proposto dal gruppo di coordinamento compilare solo punti 1-2-3-8-9-17-18-20)</i>	Laboratorio teatrale a favore dell'inclusione
2. Istituto Scolastico promotore del progetto	Ambito: <input checked="" type="checkbox"/> Val Seriana <input type="checkbox"/> Val Seriana Superiore e Val di Scalve Comune: ALZANO LOMBARDO Istituto Scolastico: IC di ALZANO LOMBARDO Plesso/Scuola Indirizzo Referente del progetto per la scuola: Pedrinoni Luisa – Marchionni Manuela – Laraia Francesco Mail: santinelliangelo@tin.it – francescolaraia@live.it – manuela.marchionni@gmail.com Tel.: 338-5307838 (Pedrinoni) 340-8331882 (Laraia) - 347-7617407 (Marchionni) Sito Web
3. Soggetto che realizza il progetto	<input checked="" type="checkbox"/> Docenti <input type="checkbox"/> Esperto delle rete dei servizi e delle agenzie territoriali <input type="checkbox"/> specificare <input type="checkbox"/> in via di definizione (Se sì, passare al punto 6) <input checked="" type="checkbox"/> Esperto esterno alla rete <input checked="" type="checkbox"/> specificare <input type="checkbox"/> in via di definizione (Se sì, passare al punto 6)
4. Dati di chi realizza il progetto (se è diverso dalla scuola)	Denominazione Indirizzo Sito WEB Responsabile dell'organizzazione E mail del responsabile Tel. del responsabile Referente del progetto E mail del referente del progetto Tel. del referente del progetto
5. Se è un soggetto esterno alla rete dei servizi	Esperienza nel settore dell'organizzazione che realizza l'intervento(esperienza, collaborazioni con altri Enti,) E' possibile allegare CURRICULUM dell'operatore/i che attua l'intervento (qualifica, esperienza, collaborazioni con altri Enti,)
6. Categoria	<input type="checkbox"/> Educazione all'ambiente

di riferimento	<input type="checkbox"/> Educazione alla sicurezza <input type="checkbox"/> Educazione allo sport <input checked="" type="checkbox"/> Educazione relazionale e affettiva <input type="checkbox"/> Legalità e cittadinanza <input type="checkbox"/> Prevenzione comportamenti a rischio <input type="checkbox"/> Prevenzione delle dipendenze <input type="checkbox"/> Prevenzione delle malattie <input type="checkbox"/> Promozione alla salute <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Favorire l'inclusione tra gli alunni
7. Materia/ Argomento <i>(di cosa si occupa)</i>	<p>Laboratorio teatrale rivolto a una "classe" di 23/25 alunni (da 4[^] elem. a 2[^] media) che sia uno specchio della composizione delle nostre attuali classi. Una "classe" che quindi comprenderà alunni disabili, DSA, stranieri ed eccellenze. Lo spettacolo dovrà essere costruito in itinere assieme ai ragazzi. La tematica sarà individuata in seguito dai referenti del progetto.</p> <p>Oltre alla "classe" destinataria principale del laboratorio, una volta che lo spettacolo inizierà a prendere forma, altri gruppi di alunni dei diversi plessi (in primis quelli della scuola dell'infanzia) dell'Istituto potranno essere coinvolti in attività collaterali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione dei costumi di scena, di elementi della scenografia, ecc. - Preparazione della locandina e degli inviti allo spettacolo attraverso l'uso del computer (alunni scuole medie).
8. Contesto di intervento	<p><u>Per il laboratorio teatrale in senso stretto:</u></p> <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia <input checked="" type="checkbox"/> Scuola primaria (4 [^] -5 [^] elem.) <input checked="" type="checkbox"/> Scuola sec.di I grado (1 [^] -2 [^] media) <input type="checkbox"/> Scuola sec.di II grado <p><u>Per le attività collaterali tutti i plessi dell'Istituto.</u></p>
9. Target <i>(a chi è rivolto, numero dei soggetti coinvolti con interventi specifici)</i>	<input type="checkbox"/> insegnanti N° <input type="checkbox"/> personale non docente N° <input checked="" type="checkbox"/> genitori N° <input checked="" type="checkbox"/> studenti: Scuola dell'infanzia ¹ (classe.....n° classi n°studenti) Scuola primaria (classe.....n° classi n°studenti) Scuola sec.di I grado (classe.....n° classi n°studenti) Scuola sec.di II grado (classe.....n° classi n°studenti)
10. Obiettivo Generale <i>(Qual è lo scopo principale dell'intervento? Come si modificherà o cambierà il problema individuato?)</i>	<p>L'obiettivo fondamentale del laboratorio teatrale sarà di favorire l'inclusione all'interno del nostro istituto e quindi cercherà di promuovere e sviluppare negli alunni una serie di valori inclusivi quali l'uguaglianza, la partecipazione, il rispetto per le diversità, la solidarietà, la fiducia, l'empatia, la gioia, ecc.</p> <p>Il progetto del teatro permetterà a tutti di valorizzare le proprie qualità individuali e di esprimere la propria personalità e il proprio vissuto emozionale.</p>
11. Obiettivi Specifici <i>(Gli obiettivi specifici devono essere correlati ai cambiamenti attesi)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il raccordo tra plessi e ordini di scuola dell'istituto • Favorire l'inclusione delle diverse identità presenti nel gruppo • Favorire la costruzione di relazioni interpersonali tra soggetti con ruoli diversi • Accrescere l'autodisciplina, l'ascolto, il confronto, la disponibilità nel lavoro

¹ * Per le scuole dell'infanzia le classi I, II, III corrispondono alla suddivisione piccoli, mezzani, grandi. Nelle scuole in cui vengono proposti gruppi eterogenei misti, indicare IV

<p><i>nel target. Ognuno di essi, se raggiunto, dovrebbe poter concorrere verosimilmente al raggiungimento dell'obiettivo generale).</i></p>	<p>di gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educare a un uso consapevole e creativo del movimento del proprio corpo come mezzo primario di comunicazione dell'uomo • Sollecitare l'espressione dei propri vissuti emozionali, a volte inespresi • Acquisire abilità linguistico-espressive in funzione comunicativa e in maniera creativa • Sperimentare una pluralità di linguaggi espressivi • Sperimentare le arti performative per acquisire fiducia in se stessi e accrescere il senso di autoefficacia
<p>12. Indicatori di risultato <i>(se presenti)</i> <i>(Indicatori qualitativi della valutazione. Quali indicatori sono stati individuati per monitorare i cambiamenti relativi agli obiettivi specifici)</i></p>	<p>Osservazione in itinere</p>
<p>13. Indicatori di processo <i>(se presenti)</i> <i>(Indicatori quantitativi della valutazione. Quali indicatori sono stati individuati per monitorare se quanto è previsto dal progetto sarà effettivamente realizzato (es. n° di soggetti contattati, n° di interventi previsti, eventuali materiali realizzati, ecc.)</i></p>	<p>Rappresentazioni finali aperte anche ai genitori.</p>
<p>14. Abilità di vita (Life Skills) che vengono sviluppate/ potenziare con il progetto <i>(se presenti)</i> <i>(in riferimento al target finale)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> La capacità di prendere decisioni <input checked="" type="checkbox"/> La capacità di risolvere i problemi <input checked="" type="checkbox"/> Lo sviluppo del pensiero critico <input checked="" type="checkbox"/> Lo sviluppo del pensiero creativo <input checked="" type="checkbox"/> La comunicazione efficace <input checked="" type="checkbox"/> La capacità di relazionarsi con gli altri <input checked="" type="checkbox"/> L'autoconsapevolezza <input checked="" type="checkbox"/> L'empatia <input checked="" type="checkbox"/> La gestione delle emozioni <input checked="" type="checkbox"/> La gestione dello stress
<p>15.Modalità di intervento <i>(Breve descrizione dell'intervento)</i></p>	<p>Il progetto teatrale vero e proprio si svolgerà durante le ore pomeridiane nella palestra della scuola primaria di Alzano Cap. con gli esperti, mentre le cosiddette attività collaterali si svolgeranno durante l'orario scolastico nei diversi plessi.</p>

16. Metodologie e strumenti utilizzati	<input type="checkbox"/> Lezione frontale <input checked="" type="checkbox"/> Modalità interattive <input checked="" type="checkbox"/> Lavoro di gruppo <input checked="" type="checkbox"/> Simulazioni <input checked="" type="checkbox"/> Esercitazioni <input checked="" type="checkbox"/> Role playing <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
17. Tempi di realizzazione del progetto in relazione alla annualità scolastica	Progetto <input checked="" type="checkbox"/> annuale <input type="checkbox"/> biennale <input type="checkbox"/> triennale <input type="checkbox"/> pluriennale Durata del progetto in mesi: 7 Mese di avvio: novembre Mese di conclusione: maggio
18. Organizzazione dei tempi <i>(somma delle ore)</i>	Durata complessiva del progetto in 44 ore per target: - 36 ore di attività laboratorio teatrale, suddivise in 24 incontri della durata di 90 minuti ciascuno, che si svolgeranno nella palestra della scuola primaria "L. Noris" di Alzano Cap. il martedì dalle 16:30 alle 18:00. - 8 ore per la rappresentazione finale dello spettacolo teatrale più tre repliche. <input checked="" type="checkbox"/> insegnanti n° ore <input checked="" type="checkbox"/> personale non docente n° ore <input type="checkbox"/> genitori n° ore <input checked="" type="checkbox"/> studenti n° ore
19. Modalità di valutazione <i>(se presenti)</i> <i>(Strumenti utilizzati, fasi e tempi)</i>	Rappresentazioni aperte anche ai genitori
20. Costi	<input type="checkbox"/> Nessun costo <input checked="" type="checkbox"/> Costo di 3000 € ca. sostenuto da ca. 1500 € di fondo residuo del progetto "Teatro per l'inclusione" 2016/2017 700/800 € - trattenimento di 20 € dalla quota del Piano diritto allo studio spettante a ciascun alunno disabile 700 € - dal fondo destinato all'Inclusione <input type="checkbox"/> Scuola con fondi propri <input type="checkbox"/> Contributo complessivo di € ..da parte dei genitori e/o comitato genitori

	<input type="checkbox"/> Contributo complessivo di €Fondi Piano diritto allo studio <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
21.Altri costi in servizi	<p>Specificare se la realizzazione del progetto prevede costi indiretti</p> <input checked="" type="checkbox"/> Utilizzo di locali: palestra della scuola primaria “L. Noris” di Alzano Cap. N° di giornate: 22 (più altri 2 incontri che saranno riservati alle prove generali che si terranno nell’auditorium “Nassiriya”) <input type="checkbox"/> Utilizzo servizi di trasporto comunale. N° viaggi <input type="checkbox"/> Interventi di personale comunale (vigili, bibliotecari....) N° interventi <input type="checkbox"/> Altro (specificare)

Firma del docente responsabile del progetto
prof.ssa Pedrinoni prof.ssa Marchionni prof. Laraia